

Ref.: 185/2022

Rome, 02 August 2022

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))

## **VERBALE DEL COMITATO ESECUTIVO DEL MEDAC**

*Riunione online– Piattaforma Kudo  
31 May 2022*

Il giorno 31 del mese di maggio 2022, alle ore 9,30 sulla piattaforma online “Kudo”, si è tenuta la riunione del Comitato Esecutivo del MEDAC per discutere e deliberare sul seguente

### **Ordine del giorno**

1. Apertura dei lavori da parte del Presidente
2. Adozione dell’ordine del giorno
3. Adozione del verbale della riunione del Comex tenutasi online (23 novembre 2021)
4. Modifiche al Regolamento interno del MEDAC- Dibattito ed eventuali delibere
5. Continuazione del punto 4 all’o.d.g.
6. Varie ed eventuali.

**Sulla piattaforma Kudo all’ora indicata risultano collegati i seguenti signori:** Giampaolo Buonfiglio, Jorge Campos Ucles, José Maria Gallart, Antonio Pucillo, Federica Barbera, Aleš Bolje, Kleio Psarrou, Antoni Garau Coll, Antonis Petrou, Mario Šljuka, Mario Vizcarro, Emanuele Sciacovelli, Antonio Marzoa Notlevsen, Gilberto Ferrari, Pascale Colson, Francesca Biondo, Alessandro Buzzi, Emanuel Bassinet, Filippo Cassola, Iolanda Piedra, Laura Balseiro, Llibori Martinez, Paul Piscopo, Rosa Caggiano, Marina Illuminati, Marzia Piron.

Le presenze dei partecipanti risultano anche dagli estratti della Piattaforma Kudo, non essendo possibile incontrarsi di persona a causa dell’emergenza Covid-19, e saranno conservate agli atti. Rosa Caggiano espone le deleghe pervenute al Segretariato del MEDAC: EAA ha delegato il WWF e FIPSAS ha delegato CIPS. Il numero legale è stato raggiunto e superato con 19 soci votanti del Comex.

### **Punti 1. 2. 3. - Apertura dei lavori da parte del Presidente, Adozione dell’ordine del giorno e Adozione del verbale della riunione del Comitato Esecutivo tenutasi online (23 Novembre 2021)**

Il Presidente apre i lavori, spiegando la motivazione per cui la presidenza ha ritenuto opportuno convocare la riunione odierna sostanzialmente dovuta all’entrata in vigore dell’atto delegato della Commissione sul funzionamento dei Consigli Consultivi (CC) a marzo. Nel MEDAC tale argomento è stato affrontato diverse volte ed è già stato constatato che l’esigenza di tale misura è stata prevalentemente dettata dalla necessità di risolvere alcune problematiche in altri Consigli Consultivi. Il funzionamento di tali organizzazioni a livello europeo non è stato uniforme. In una prima lettura della bozza di atto delegato sono state evidenti le distanze già esistenti con i CC che avevano necessità di un intervento normativo. Nel MEDAC, infatti, il Presidente non ha diritto di voto, la vicepresidenza è composta in modo proporzionale alle rappresentanze percentuali del Comitato Esecutivo e nei pareri le opinioni discordanti sono sempre riportate come “*minority statements*”.

Il Presidente ricorda che le osservazioni del MEDAC all'atto delegato sono già state inviate a marzo, ma si è comunque proceduto alle modifiche richieste al regolamento del CC, anche considerando l'imminente assemblea elettiva. Sostanzialmente l'intento della CE è di evitare che il 60% prenda le decisioni senza considerare il 40%. Nel MEDAC tale fenomeno non è mai avvenuto e tutti i pareri inviati a Bruxelles sono stati prima condivisi con il 40%, includendone le eventuali osservazioni. Sono state ricevute, inoltre, le indicazioni sulle modalità di scelta del Presidente, secondo cui la carica dovrebbe essere scelta per consenso. In linea di massima ciò significherebbe che un Presidente non può essere eletto se non con tutti i voti favorevoli e che, qualora qualcuno si opponesse, verrebbe bloccata tutta la procedura. Dopo un lungo dibattito tenutosi nella presidenza, è stato concordato che per eleggere il Presidente si dovrà raggiungere il 61% dei voti. La questione, però, deve essere affrontata anche a livello di Comitato Esecutivo (Comex). La problematica a livello di percentuale nell'Assemblea Generale riguarda il fatto che, per mantenere la regola fondamentale della porta aperta, non può essere garantita la presenza al 60% del settore professionale e al 40% delle altre organizzazioni interessate. Per questo motivo, viene proposto che sia previsto almeno un voto del 40% per l'elezione del Presidente così da evitare che la decisione non sia in capo solo al 60%, che la votazione abbia una maggioranza qualificata e che venga garantita la rappresentanza del 40%, evitando che i lavori vengano bloccati dall'improbabile raggiungimento del consenso di tutto il CC. Rosa Caggiano interviene per sottolineare che la proposta è un compromesso, che consente di proseguire i lavori del CC.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) apre il dibattito con una riflessione sulla questione del consenso: nel caso delle decisioni questo può costituire un obiettivo da raggiungere, ma le scelte non sempre raggiungono il 100% dei voti e, quindi, si segue il voto della maggioranza. L'elezione per consenso non rispecchia di per sé le regole dell'ordinamento legale. Ritiene assurdo, inoltre, che il ruolo di Presidente possa essere assolto da un terzo che non è per niente coinvolto nel CC e che tale scelta debba essere supportata dal 100% dei voti. Così si tende a complicare sempre di più il funzionamento di questi ordinamenti. Usando un'espressione catalana, ritiene che questa serie di misure sia una sorta di pasticcio al quale la riunione di oggi deve trovare una soluzione.

Pascale Colson, DG MARE, ricorda che questo tema è oggetto di discussione da tempo e hanno riconosciuto che si riferisce a una situazione del tutto particolare, per cui serve a risolvere una problematica precisa quando questa si presenta. Si tratta di un suggerimento, non di un obbligo: si è semplicemente aperta questa possibilità da cogliere qualora un giorno questa diventasse l'unica soluzione possibile da seguire. Ricorda a tutti che l'elezione del Presidente per consenso non è prevista dall'atto delegato, bensì dall'allegato II del Regolamento sulla PCP, in cui vengono riportate le regole per l'elezione del Presidente. Riferisce, inoltre, l'interpretazione francese della parola "consenso", che sostanzialmente riguarda il raggiungimento di un accordo attraverso il dibattito. Ritiene che la proposta di Giampaolo Buonfiglio della maggioranza qualificata possa essere una soluzione. Riconosce che tutto questo processo, che ha portato all'atto delegato, è partito da altri CC. Sottolinea, infine, che, se il MEDAC non ha bisogno di un Presidente esterno, non utilizzerà questa possibilità e che tale possibilità non deve costituire un problema.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) replica che la definizione di consenso è molto chiara e questa discussione sta diventando un po' bizantina.

Pascale Colson (DG MARE) non comprende molto la riflessione perché nell'allegato III del Regolamento sulla PCP è proprio riportata la necessità dell'elezione del Presidente per consenso, così come le raccomandazioni, prendendo nota delle eventuali osservazioni contrarie. Per cui, anche per

il Presidente è necessario che siano cercate soluzioni attraverso il dibattito, evitando che qualcuno si ponga di traverso.

Mario Vizcarro (FNCCP) rimarca il fatto che non ricorda un'organizzazione o un ente che funzioni con il consenso. È sorpreso perché la stessa definizione di elezione prevede la scelta tra candidati. Il concetto di consenso prevede che tutti siano d'accordo, ed in un processo elettivo non tutti possono esserlo. Il consenso è di per sé un concetto sano, ma in antitesi rispetto al processo elettivo.

Il Presidente fa presente che questo argomento sarà affrontato nel punto 4 ed esaurisce i punti 2 e 3, per cui l'ordine del giorno e il verbale della riunione del Comitato Esecutivo del 23 Novembre 2021 sono adottati all'unanimità.

#### **Punto.4 Modifiche al Regolamento interno del MEDAC- Dibattito ed eventuali delibere e Punto 5. Continuazione del punto 4 all'o.d.g.**

Giampaolo Buonfiglio passa la parola a Rosa Caggiano che procede ad illustrare il regolamento con le modifiche.

In merito all'art. 2 sulle quote associative, Jorge Campos (FACOPE) ritiene che l'importo massimo e minimo richiesto dovrebbe essere deciso man mano dal Comex e che non debba essere espresso nel regolamento.

Il Presidente interviene per sottolineare che si tratta di un aspetto sensibile, perché potrebbe causare l'estromissione di alcune associazioni dal Consiglio Consultivo se non sono in grado di pagare la quota. L'ammontare associativo previsto dal MEDAC, infatti, è stato da sempre considerato uno dei più alti, sostanzialmente per poter consentire lo svolgimento delle attività del CC e non per stabilire un limite economico alla partecipazione, come temuto dalla Commissione. L'intenzione è di fornire delle cifre nell'ambito delle quali sarà stabilita la quota. Propone che venga scritto, quindi, che ogni anno il Comex deciderà una cifra nell'ambito di una «forchetta» di minima e di massima.

Marina Illuminati ricorda a tutti che già nella prima parte dell'articolo è riportato questo concetto, per cui è già prassi: è stato aggiunto solamente un range di 700 euro al fine di consentire una programmazione del budget. È stata introdotta, inoltre, la possibilità di diminuire la quota proporzionalmente al budget a disposizione di ogni organizzazione.

Jorge Campos (FACOPE) replica che la discussione esula dalla motivazione: semplicemente dal punto di vista pratico il Comex ogni anno decide la quota minima e massima, senza che debba essere modificato il regolamento interno specificando le cifre.

Interviene Antonio Pucillo (ETF) per ricordare a tutti che il MEDAC è composto da organizzazioni con varie disponibilità, per cui è importante definire una cifra minima e una massima. Questo consente a tutti di poter organizzare al meglio il proprio budget.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) spiega che la questione del tetto minimo e massimo è stata dovuta a quanto accaduto negli ultimi due anni: in sostanza si fornisce un ulteriore parametro per l'assemblea, che sarà chiamata a formulare il budget. Nei regolamenti non sono solitamente riportate le cifre, ma viene indicato l'organo dell'associazione che sarà chiamato a individuarle. Il rischio è un ulteriore appesantimento del lavoro del Segretariato, che deve affrontare annualmente un'incertezza sul budget. Conclude dando la sua approvazione alle osservazioni avanzate da Jorge Campos. Quest'ultimo ribadisce che la quota massima e minima può essere adottata in Assemblea in occasione dell'approvazione del bilancio.

Rosa Caggiano procede a mettere i voti la proposta di Jorge Campos di non specificare nel regolamento l'importo minimo e massimo della quota associativa. La proposta viene approvata all'unanimità.

### **“Articolo 2 – Quote associative**

2.1 *La quota associativa e la sua determinazione vengono stabilite annualmente in sede di Assemblea Generale su proposta del Comitato Esecutivo. Inoltre, l'importo della quota associativa annuale dovrebbe corrispondere alla capacità finanziaria di ogni organizzazione tenendo conto del numero dei suoi membri associati e del bilancio e sarà fissato tra un minimo di 700 € e un massimo di 1500 € ogni anno.”*

Interviene Kleio Psarrou (PEPMA) per chiedere se le organizzazioni dovranno ogni anno mostrare il bilancio.

Rosa Caggiano spiega che l'atto delegato della CE richiede anche di modificare la lettera di adesione, per cui viene chiesto il bilancio delle associazioni socie del MEDAC.

Il Presidente propone che il Consiglio Consultivo adotti il massimo della quota per tutti i soci, ma che le organizzazioni che non riescono ad adempiere a quest'onere potranno fare la richiesta di riduzione, magari allegando il proprio bilancio. Il Comex, quindi, deciderà la riduzione della quota.

Rosa Caggiano spiega che non sarà richiesto il bilancio, ma che i soci saranno incoraggiati nella lettera d'impegno annuale a registrarsi nel registro della trasparenza. Il Segretariato, infatti, non può assumersi l'onere di chiedere il bilancio ai soci, che sarebbe una chiara invasione della *privacy*.

Giampaolo Buonfiglio sottolinea che il lavoro del Segretariato non può essere quello della guardia di finanza, pur osservando che i bilanci sono pubblici. L'iscrizione delle associazioni al registro della trasparenza potrebbe essere una soluzione, ma purtroppo tale registro si è molto complicato recentemente, includendo domande a cui risulta difficile rispondere, e causando qualche incertezza nell'effettiva possibilità di ricevere il beneplacito all'iscrizione. La soluzione migliore sarà la richiesta di una sorta di autocertificazione da parte dell'Associazione.

Rosa Caggiano spiega che nell'articolo 4, invece, è stata estesa la spiegazione del funzionamento dei gruppi di lavoro anche ai focus group perché non erano stati ancora menzionati. La modifica viene approvata all'unanimità.

Per quanto riguarda l'articolo 14, relativo alle elezioni, Alessandro Buzzi (WWF) prende la parola per ringraziare il Presidente per aver già anticipato le motivazioni della modifica a questo articolo e chiede che la regola del 61% e il requisito di almeno un voto di una organizzazione del 40% siano applicati anche nella fase di ballottaggio.

Pascale Colson (DG MARE) conferma l'importanza di tale modifica che supporta.

Giampaolo Buonfiglio interviene per sottolineare che, se nessuno dei due maggiormente votati raggiunge i requisiti al ballottaggio, nessuno risulta eletto. Pone il problema, invece, della verifica del requisito del voto dal 40%, considerando che il voto è segreto.

Marzia Piron propone che le schede del 60 e del 40% abbiano colori diversi.

Il Presidente sottolinea che, se non vengono raggiunte le soglie per la validità della votazione dei candidati, si procede al ballottaggio in cui, se i criteri non sono ancora rispettati, le elezioni dovranno essere ripetute.

Filippo Cassola (CIPS) ricorda che nella PCP si parla di consenso per le elezioni, mentre nella formulazione dei pareri è specificato che, se non si raggiunge il consenso, è necessario riportare i “*minority statements*”. Tale soluzione viene proposta come un possibile compromesso.

Jorge Campos (FACOPE) ritiene che l'art. 14 dovrebbe essere semplificato e che sarebbe necessario parlare di candidatura e non di candidato per una questione di parità di genere. Sottolinea, inoltre, il rischio che si crei una situazione di stallo qualora nessuna delle due candidature raggiungesse il 61% e non ci fosse il voto di una organizzazione del 40%.

Antonio Pucillo (ETF) suggerisce di modificare il testo dicendo che, per essere eletti, è necessario raggiungere il 61% senza essere troppo specifici. Per l'individuazione del requisito del voto del 40% propone che il riconoscimento del requisito, mantenendo la segretezza del voto, venga soddisfatto usando due urne diverse.

Rosa Caggiano legge l'ultima versione e vengono apportate alcune modifiche richieste da Jorge Campos e Alessandro Buzzi, giungendo così a una versione finale.

Alla domanda posta da Gilberto Ferrari (Fedagripesca), che chiede in merito all'evoluzione della votazione qualora non si soddisfacessero i requisiti previsti, Pascale Colson risponde che si continuerà finché non si arriverà ad un risultato soddisfacente. Giampaolo Buonfiglio, però, specifica che la sessione elettorale ad un certo punto dovrà essere considerata chiusa, qualora non si arrivasse ad individuare un candidato con i numeri previsti dal regolamento. Non è possibile, infatti, continuare un'assemblea elettorale ad oltranza: in questo caso si prorogherà la carica, convocando in tempi brevi una nuova assemblea elettorale.

Mario Vizcarro (FNCCP) ritiene che nell'art. 14.2 si tratti di capire quale tipo di maggioranza sia necessaria. Ha trovato una definizione di consenso, secondo cui non è previsto che venga espresso un appoggio attivo, ma semplicemente che non si dissenta da una proposta. Questa costituisce una soluzione giuridica per superare l'ostacolo. Quindi, qualora non si raggiungesse il consenso, il candidato sarà eletto con il 61% dei voti più una ONG.

Pascale Colson (DG MARE) spiega che l'origine della clausola relativa al consenso è insita nel tentativo di evitare che le elezioni siano contestate a posteriori. Propone, inoltre, che al punto 14.2 si aggiunga all'inizio *"per poter raggiungere un consenso"*.

Jorge Campos (FACOPE) insiste sull'importanza di aggiungere *"se la candidatura più votata non ha raggiunto almeno il 61% dei voti, l'Assemblea elettiva sarà riorganizzata successivamente"*.

Gilberto Ferrari (fedagripesca) ritiene che l'aggiunta proposta da Jorge Campos, che specifica *"la candidatura che ha raggiunto il maggior numero dei voti"*, sia superflua.

Giampaolo Buonfiglio risponde che, qualora ci fossero tre candidati più votati, il ballottaggio si dovrebbe svolgere tra i due più votati.

Llibori Martinez (IFSUA) è d'accordo con Mario Vizcarro sulla questione del consenso e dissenso: è un metodo che si adotta in molte riunioni. Propone che si specifichi *"il candidato che viene maggiormente votato, dovrà essere eletto per consenso nella seconda tornata"*. Questo dovrebbe essere fatto, se si volessero rispettare le norme.

Il Presidente aggiunge che si potrebbe proporre una semplice acclamazione del candidato che ha raggiunto il 61% perché non si può organizzare un'altra tornata di voti con un solo nome solo per verificare il consenso di tutti.

Pascale Colson (DG MARE) ritiene che questa proposta sia una corretta interpretazione del termine, ottimale per verificare che non ci sia nessuno che si oppone ai voti della larga maggioranza.

Il Presidente riconosce che questo consentirebbe di evitare il rischio che qualcuno impugni le votazioni, ma dall'altro lato potrebbe condurre all'annullamento di qualsiasi elezione faticosamente raggiunta.

José Maria Gallart (Cepsca) sostiene la proposta avanzata da Mario Vizcarro.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) ritiene che il termine “consenso” non significhi il raggiungimento dell’unanimità perché altrimenti sarebbe riconosciuto il diritto di veto da parte di un’unica unità. È più ragionevole stabilire ampie maggioranze piuttosto che aspirare all’unanimità.

Giampaolo Buonfiglio chiarisce che non si tratta di unanimità, ma di accertarsi che tra gli astenuti non ci siano voti contrari. Questo è il consenso: l’assenza di voti contrari.

Alessandro Buzzi (WWF) riconosce che la tornata finale, evitando che possa essere impugnato il risultato elettorale, possa essere utile.

Antonio Marzoa (Unacomar) riporta la definizione del termine “consenso” data nel 2004: pur non avendo una definizione giuridica precisa, è inteso come un metodo per concertare le decisioni, ma non un atto giuridico vincolante. Quindi, si approva un testo che viene ritenuto accettabile in generale e non si tratta di un meccanismo di votazione. L’unanimità, invece, è una norma. L’impressione è che si stia cercando il pelo nell’uovo in una definizione che non ha una valenza giuridica.

Rosa Caggiano spiega a tutti che ha ricevuto una telefonata del vicepresidente Romeo Mikičić che si scusa di non poter partecipare alla riunione del Comex dovuta ad un imprevisto.

Pascale Colson (DG MARE) concorda con quanto riportato da Antonio Marzoa: Il consenso è trovare una soluzione attraverso il dibattito e approva la proposta avanzata dalla Presidenza, che consente di dare un peso al 40%.

Rosa Caggiano chiede se l’ultima versione riportata dal Segretariato, dell’art. 14.2, possa essere considerata definitiva e la rilegge, così da garantire a tutti la traduzione. Nei testi tradotti nelle lingue diverse dall’inglese, si porrà l’attenzione affinché il termine “candidate” sia tradotto con “candidatura” e non con “candidato”.

*“14.2 ~~In caso di parità di voti tra due o più candidati~~ Al fine di raggiungere il consenso, ~~se un~~ il candidato che ha ricevuto il maggior numero di voti, non ha ricevuto almeno il 61% dei voti, compreso almeno un voto degli altri gruppi di interesse (OIG), -si procederà al ballottaggio tra i due candidati che hanno ricevuto il maggior numero di voti, applicando la stessa regola della prima votazione. Qualora nessuno dei due candidati riceva almeno il 61% dei voti, compreso almeno un voto da parte degli OIG, l’Assemblea Elettiva verrà riconvocata rapidamente.”*

Filippo Cassola (CIPS) si astiene dal voto, e con lui FIPSAS, da cui è stato delegato.

Mario Šljuka (CFOSA) concorda con Filippo Cassola: ritiene che il 61% sia insufficiente e si astiene.

Rosa Caggiano riepiloga i voti, registrando tre astenuti del 40%. Ciò significa che gli altri 16 rappresentanti del Comex partecipanti alla riunione sono d’accordo. Quindi il testo viene approvato con queste modifiche, con l’approvazione da parte di 16 soci e l’astensione di tre.

Si procede con le modifiche all’articolo 21, che sostanzialmente rispecchiano quanto previsto dall’atto delegato relativamente alla „performance review“. Rosa Caggiano chiede se i membri del ComEx sono contrari al nuovo articolo e, non essendoci contrari o astenuti, il testo proposto viene approvato all’unanimità.

*“Articolo 21: Valutazione delle prestazioni (performance reviews)*

*Il MEDAC sarà sottoposto almeno una volta ogni cinque anni ad una valutazione indipendente delle prestazioni. Tale riesame mira a individuare le migliori pratiche e le carenze, a rivedere i processi e le procedure volti a migliorare il funzionamento del MEDAC e a valutare il suo contributo complessivo*

*a gli obiettivi della politica comune della pesca di cui al regolamento (UE) 1380/2013. I risultati di tali revisioni saranno resi pubblici e, qualora siano individuate carenze nel funzionamento del MEDAC, saranno accompagnati da un piano d'azione che definisce azioni concrete e un calendario chiaro per la sua attuazione.*

Si procede, quindi, ad illustrare il nuovo formulario della lettera d'impegno, in cui viene proposta la frase in cui l'organizzazione è chiamata ad indicare il suo numero del registro di trasparenza. Non si tratta di un obbligo, ma di una possibile autodichiarazione da parte dei soci a rispondere a certi requisiti, evitando che il Segretariato debba assumere un ruolo di controllore. Rosa Caggiano chiede se i soci sono d'accordo con la modifica. Non essendoci contrari o astenuti, la lettera viene adottata all'unanimità. (formulario della lettera d'impegno in allegato)

Rosa Caggiano espone il „modulo per la richiesta di adesione“, in cui era già richiesto a quale gruppo l'organizzazione appartenesse al momento della richiesta di iscrizione. E' stato riportato, quindi, esattamente ciò che era previsto dall'atto delegato. Ne viene data lettura.

Iolanda Piedra (Iveaempa) chiede se le pari opportunità siano incluse nella lettera b.

Antonio Pucillo (ETF) sottolinea che si rappresenta chi è nella pesca, e non chi è connesso alla pesca, per cui chiede l'eliminazione del termine „connesso“.

Pascale Colson (DG MARE) chiede che sia mantenuta la terminologia prevista dall'atto delegato, se possibile, visto che è il risultato di un confronto tra i servizi della DG MARE.

Antonio Pucillo (ETF) insiste sul fatto che così non si capirà chi rappresenta i lavoratori dipendenti.

Antonio Marzoa (Unacomar) spiega che il significato risiede nell'inclusione di realtà, come le fabbriche di ghiaccio o di reti, che risultano connesse alla pesca.

Kleio Psarrou (PEPMA) vorrebbe che si rivedessero i requisiti delle associazioni socie perchè è un po' confusa dall'atto delegato e, non essendoci il suo Presidente, ritiene necessario rivedere il testo per una questione di responsabilità nella scelta.

Antonio Marzoa (Unacomar) riferisce che erano riportati esempi forniti dalla Commissione stessa e dicevano che le organizzazioni del settore una volta rappresentavano i lavoratori del settore, ma ora si apre ad altre realtà „connesse“. In questo ambito è stato diluito il concetto di organizzazione della pesca e di rappresentanza dei pescatori.

Pascale Colson (DG MARE) spiega che non si tratta di una diluizione del settore, ma di una classificazione dei membri e di un'apertura ad una rappresentanza più ampia possibile. Dal 2013, anno di inizio della PCP, la situazione è cambiata e la CE ha ritenuto opportuno un allargamento della visione.

Rosa Caggiano ricorda a tutti che nel formulario è stato semplicemente riportato quanto previsto dall'atto delegato e che, quindi, è necessario attenersi a quanto richiesto. Il formulario viene adottato con le modifiche presentate (modulo di adesione in allegato).

Rosa Caggiano, chiudendo l'argomento, passa la parola al Presidente per la chiusura dei lavori.

Giampaolo Buonfiglio ringrazia tutti per la partecipazione e Pascale Colson per la collaborazione. Ricorda che ci si rivedrà tutti di persona il giorno prima dell'Assemblea elettiva. Infine, ricorda a tutti la scadenza per presentare le candidature alla carica di Presidente del MEDAC. Rosa Caggiano sottolinea l'importanza che tutti si registrino alle riunioni e alle assemblee del 30 giugno e 1 luglio. La scadenza per la presentazione delle deleghe è di 3 giorni prima della data dell'incontro dell'Assemblea elettiva.





Giampaolo Buonfiglio chiude i lavori ricordando che presto si terrà il seminario sulla PCP, al quale parteciperà con Rosa Caggiano. Sarà comunque possibile partecipare da remoto perchè la riunione sarà ibrida.

Il Presidente ringrazia i partecipanti e gli interpreti.

[info@med-ac.eu](mailto:info@med-ac.eu)  
+39 06.46.65.21.12 T  
+39 06.60.51.32.59 F



Co-funded by the European Union

[med-ac.eu](http://med-ac.eu)  
Via XX Settembre, 20  
00187 Roma (Italy)

## ΠΡΑΚΤΙΚΑ ΤΗΣ ΕΚΤΕΛΕΣΤΙΚΗΣ ΕΠΙΤΡΟΠΗΣ ΤΟΥ MEDAC

*Διαδικτυακή συνάντηση- Πλατφόρμα Kudo  
31 Μαΐου 2022*

Στις 31 Μαΐου 2022 ώρα 09.30 , στην πλατφόρμα Kudo έλαβε χώρα η συνάντηση της Εκτελεστικής Επιτροπής του MEDAC προκειμένου να γίνει συζήτηση και να ληφθούν αποφάσεις επί των παρακάτω θεμάτων:

### Ημερησία διάταξη

1. Έναρξη των εργασιών από τον Πρόεδρο
2. Έγκριση της ημερησίας διάταξης
3. Έγκριση των πρακτικών της συνεδρίασης της Εκτελεστικής Επιτροπής η οποία έλαβε χώρα διαδικτυακά (23 Νοεμβρίου 2021)
4. Τροποποιήσεις στον εσωτερικό Κανονισμό του MEDAC- Συζήτηση και ενδεχόμενες αποφάσεις.
5. Συνέχεια του σημείου 4 της ημερησίας διάταξης
6. Διάφορα

**Στην πλατφόρμα Kudo την συγκεκριμένη μέρα και ώρα συμμετείχαν οι παρακάτω:** Giampaolo Buonfiglio, Jorge Campos Ucles, José Maria Gallart, Antonio Pucillo, Federica Barbera, Aleš Bolje, Κλειώ Ψαρρού , Antoni Garau Coll, Αντώνης Πέτρου , Mario Šljuka, Mario Vizcarro, Emanuele Sciacovelli, Antonio Marzoa Notlevsen, Gilberto Ferrari, Pascale Colson, Francesca Biondo, Alessandro Buzzi, Emanuel Bassinet, Filippo Cassola, Iolanda Piedra, Laura Balseiro, Llibori Martinez, Paul Piscopo, Rosa Caggiano, Marina Illuminati, Marzia Piron.

Η παρουσία των ανωτέρω προκύπτει και από τα δεδομένα της πλατφόρμας KUDO τα οποία θα διατηρηθούν στα πρακτικά. Η φυσική παρουσία δεν κατέστη δυνατή λόγω της πανδημίας.

Η Rosa Caggiano παρουσιάζει τις εξουσιοδοτήσεις που εστάλησαν στην Γραμματεία του MEDAC. Η ΕΑΑ εξουσιοδότησε το WWF και η FIPSAS εξουσιοδότησε το CIPS. Η απαρτία υπάρχει και έχει ξεπεραστεί με 19 μέλη που ψηφίζουν στην Εκτελεστική Επιτροπή.

**Σημεία 1.2.3. – Έναρξη των εργασιών από τον Πρόεδρο. Έγκριση της ημερησίας διάταξης και έγκριση των πρακτικών της συνάντησης της Εκτελεστικής Επιτροπής η οποία διεξήχθη διαδικτυακά (23 Νοεμβρίου 2021)**

Ο Πρόεδρος κηρύσσει την έναρξη των εργασιών εξηγώντας τους λόγους για τους οποίους το Προεδρείο θεώρησε ότι ήταν σκόπιμο να συγκληθεί η σημερινή συνάντηση που στην ουσία οφείλεται στην εφαρμογή τον Μάρτιο της κατ'εξουσιοδότηση πράξης της Επιτροπής , που αφορά την λειτουργία των Γνωμοδοτικών Συμβουλίων (CC). Στα πλαίσια του MEDAC το θέμα αυτό έχει αντιμετωπιστεί αρκετές φορές και έχει διαπιστωθεί ότι η ανάγκη για την λήψη αυτού του μέτρου

υπαγορεύεται κυρίως από την ανάγκη να επιλυθούν μερικά προβλήματα άλλων Γνωμοδοτικών Συμβουλίων. Η λειτουργία αυτών των οργανώσεων σε επίπεδο ευρωπαϊκό δεν υπήρξε ενιαία. Σε μία πρώτη ανάγνωση του σχεδίου της κατ' εξουσιοδότηση πράξης κατέστησαν σαφείς οι ήδη υπάρχουσες διαφορές με τα Γνωμοδοτικά συμβούλια τα οποία έχριζαν κάποιας κανονιστικής παρέμβασης. Πράγματι στο MEDAC ο Πρόεδρος δεν έχει δικαίωμα ψήφου, η αντιπροεδρία απαρτίζεται αναλογικά από την ποσοστιαία αντιπροσώπευση στην Εκτελεστική Επιτροπή και στις γνωμοδοτήσεις οι αντίθετες απόψεις αναφέρονται πάντοτε ως “*minority statements*”.

Ο Πρόεδρος θυμίζει ότι οι παρατηρήσεις του MEDAC στην κατ' εξουσιοδότηση πράξη έχουν ήδη σταλεί από τον Μάρτιο αλλά σε κάθε περίπτωση έγιναν οι τροποποιήσεις που ζητήθηκαν για τον Κανονισμό των Γνωμοδοτικών Συμβουλίων λαμβάνοντας μεταξύ των άλλων υπόψη και την επικείμενη συνέλευση για τις αρχαιρεσίες. Στην ουσία πρόθεση της ΕΕ είναι να αποφύγει το 60% να μπορεί να παίρνει αποφάσεις χωρίς να λαμβάνει υπόψη του το 40%. Στα πλαίσια του MEDAC ποτέ δεν συνέβη κάτι τέτοιο και όλες οι γνωμοδοτήσεις που εστάλησαν στις Βρυξέλλες διατυπώθηκαν από κοινού με το 40% και συμπεριλήφθηκαν οι ενδεχόμενες παρατηρήσεις του. Επίσης ελήφθησαν τα στοιχεία ως προς την μεθοδολογία επιλογής του Προέδρου, σύμφωνα με την οποία η θητεία του θα πρέπει να αποφασίζεται με συναίνεση. Σε γενικές γραμμές αυτό θα σήμαινε ότι ένας Πρόεδρος δεν μπορεί να εκλεγεί παρά μόνον αν εξασφαλίσει όλες τις ψήφους υπέρ ενώ αν κάποιος προβάλλει αντίρρηση μπλοκάρεται όλη η διαδικασία. Μετά από μία εκτενή συζήτηση στο προεδρείο συμφωνήθηκε ότι προκειμένου να εκλεγεί ο Πρόεδρος θα πρέπει να συγκεντρωθεί το 61% των ψήφων. Το θέμα όμως θα πρέπει να συζητηθεί και σε επίπεδο Εκτελεστικής Επιτροπής (Comex). Η προβληματική ως προς τα ποσοστά στην Γενική Συνέλευση αφορά το γεγονός ότι προκειμένου να διατηρηθεί ο βασικός κανόνας της ανοιχτής πόρτας δεν μπορούν να υπάρξουν εγγυήσεις για το 60% του επαγγελματικού κλάδου και για το 40% των άλλων ενδιαφερόμενων οργανώσεων. Για τον λόγο αυτό προτείνεται να προβλέπεται τουλάχιστον μία ψήφος του 40% για την εκλογή του Προέδρου προκειμένου να αποφευχθεί το να προέρχεται η απόφαση μόνον από το 60%, το να υπάρχει μία ενισχυμένη πλειοψηφία και το να υπάρχει εγγύηση για την εκπροσώπηση του 40% αποφεύγοντας το ενδεχόμενο να μπλοκαριστούν οι εργασίες λόγω της απίθανης επίτευξης της συναίνεσης από όλα τα μέλη του Γνωμοδοτικού Συμβουλίου.

Η Rosa Caggiano παρεμβαίνει για να υπογραμμίσει ότι η πρόταση αποτελεί καρπό συμβιβασμού που θα επιτρέψει την συνέχιση των εργασιών του Γνωμοδοτικού Συμβουλίου.

Ο Antonio Marzoa (UNACOMAR) ξεκινάει την συζήτηση με μερικές σκέψεις για το θέμα της συναίνεσης. Στην περίπτωση των αποφάσεων αυτό θα μπορούσε να αποτελέσει ένα στόχο προς επίτευξη. Οι επιλογές όμως δεν καταφέρνουν πάντοτε να συγκεντρώσουν το 100% των ψήφων και κατά συνέπεια ακολουθείται ο κανόνας της πλειοψηφίας. Η εκλογή με συναίνεση δεν αντικατοπτρίζει αυτή καθ' αυτή τους κανόνες του νομικού συστήματος. Επίσης θεωρεί ότι είναι παράλογο να μπορεί να καλυφθεί ο ρόλος του Προέδρου από ένα τρίτο που δεν έχει καμία σχέση με το Γνωμοδοτικό Συμβούλιο και ότι αυτή η επιλογή θα πρέπει να στηρίζεται από το 100% των ψήφων. Με τον τρόπο αυτό τείνουμε να περιπλέκουμε όλο και περισσότερο την λειτουργία αυτών των συστημάτων. Χρησιμοποιώντας μία έκφραση από την Καταλονία λέει ότι αυτή η σειρά από μέτρα είναι ένας αχταρμάς όπου η σημερινή συνάντηση θα πρέπει να βρει μία λύση.

Η Pascale Colson από την DG MARE θυμίζει ότι αυτό το θέμα βρίσκεται εδώ και καιρό υπό συζήτηση. Αναγνωρίζουν ότι αναφέρεται σε μία κατάσταση εντελώς ξεχωριστή και για τον λόγο αυτό θα πρέπει να λυθεί μία συγκεκριμένη προβληματική κάθε φορά που ανακύπτει. Πρόκειται για μία υπόδειξη, όχι για μία υποχρέωση. Προσφέρεται απλά αυτή η δυνατότητα να χρησιμοποιηθεί αυτή η λύση σε περίπτωση που κάτι τέτοιο καταστεί αναγκαίο. Θυμίζει σε όλους ότι η εκλογή του Προέδρου με συναίνεση δεν προβλέπεται από την κατ' εξουσιοδότηση πράξη αλλά από το παράρτημα II του Κανονισμού για την ΚΑΛΠ όπου αναφέρονται οι κανόνες για την εκλογή του Προέδρου. Αναφέρει επίσης και την γαλλική ερμηνεία της λέξης «συναίνεση» που στην ουσία αφορά την επίτευξη μίας συμφωνίας διά μέσου της συζήτησης. Θεωρεί ότι η πρόταση του Giampaolo Buonfiglio για την ενισχυμένη πλειοψηφία θα μπορούσε να είναι μία λύση. Αναγνωρίζει ότι όλη αυτή η διαδικασία που οδήγησε στην κατ' εξουσιοδότηση πράξη ξεκίνησε από άλλα Γνωμοδοτικά Συμβούλια. Υπογραμμίζει τέλος ότι αν το MEDAC δεν χρειάζεται έναν εξωτερικό πρόεδρο δεν θα χρησιμοποιήσει αυτή την δυνατότητα και αυτό δεν θα πρέπει να αποτελέσει πρόβλημα.

Ο Antonio Marzoa (UNACOMAR) αναφέρει ότι ο ορισμός της συναίνεσης είναι πολύ σαφής και ότι αυτή η συζήτηση αρχίζει να γίνεται περί του φύλου των αγγέλων.

Η Pascale Colson (DG MARE) δεν καταλαβαίνει πολύ το σκεπτικό γιατί στο παράρτημα III του κανονισμού για την ΚΑΛΠ αναφέρεται ρητά η ανάγκη της συναινετικής εκλογής του προέδρου, όπως συμβαίνει και με τις συστάσεις όπου λαμβάνονται υπόψη οι ενδεχόμενες αρνητικές παρατηρήσεις. Για τον λόγο αυτό και για την εκλογή του Προέδρου είναι σημαντικό να αναζητηθούν λύσεις μέσα από την συζήτηση αποφεύγοντας την εναντίωση κάποιου.

Ο Mario Vizcarro (FNCCP) παρατηρεί ότι δεν θυμάται κάποια οργάνωση ή κάποιος φορέας να λειτουργεί με βάση την συναίνεση. Εκπλήσσεται γιατί ο ίδιος ο ορισμός της εκλογής προβλέπει την επιλογή μεταξύ των υποψηφίων. Η έννοια της συναίνεσης προϋποθέτει να συμφωνούν όλοι και κάτι τέτοιο δεν είναι εφικτό σε μία εκλογική διαδικασία. Η συναίνεση είναι μία σωστή έννοια αλλά βρίσκεται σε αντίθεση με την εκλογική διαδικασία.

Ο Πρόεδρος αναφέρει ότι αυτό το θέμα θα αντιμετωπιστεί στο σημείο 4 και ολοκληρώνει τα σημεία 2 και 3 που υιοθετούνται ομόφωνα και που προβλέπουν την έγκριση της ημερησίας διάταξης και τα πρακτικά της συνεδρίασης της Εκτελεστικής Επιτροπής της 23<sup>ης</sup> Νοεμβρίου 2021.

#### **Σημείο 4. Τροποποιήσεις του εσωτερικού κανονισμού του MEDAC- Συζήτηση και ενδεχόμενες αποφάσεις στο σημείο 5. Συνέχιση του σημείου 4 της ημερησίας διάταξης.**

Ο Giampaolo Buonfiglio δίνει τον λόγο στην Rosa Caggiano η οποία παρουσιάζει τον κανονισμό με τις τροποποιήσεις.

Σε ότι αφορά το άρθρο 2 που είναι σχετικό με τις εισφορές, ο Jorge Campos (FACOPE) θεωρεί ότι το ανώτερο και το κατώτερο ποσό θα πρέπει να αποφασιστούν σιγά σιγά από την Εκτελεστική Επιτροπή και δεν θα πρέπει να γίνεται μνεία στον Κανονισμό.

Ο Πρόεδρος παρεμβαίνει για να υπογραμμίσει ότι πρόκειται για ευαίσθητο θέμα γιατί θα μπορούσε να οδηγήσει στην αποχώρηση μερικών οργανώσεων από το Γνωμοδοτικό Συμβούλιο αν δεν είναι σε θέση να πληρώνουν την εισφορά που τους αναλογεί. Το ποσό που προβλέπεται πράγματι από το MEDAC θεωρείτο πάντοτε ιδιαίτερα υψηλό και ο λόγος ήταν για να μπορέσει να επιτραπεί η ανάπτυξη δραστηριοτήτων από την πλευρά των γνωμοδοτικών συμβουλίων και όχι για να υπάρξει ένα οικονομικό όριο συμμετοχής όπως φοβόταν η Επιτροπή. Πρόθεση είναι να δοθούν στοιχεία και με βάση αυτά να οριστεί η εισφορά. Προτείνει συνεπώς να αναφερθεί γραπτώς ότι κάθε χρόνο η Εκτελεστική Επιτροπή θα αποφασίζει ένα ποσό στα πλαίσια μία μέγιστης και ελάχιστης ψαλίδας.

Η Marina Illuminati θυμίζει σε όλους ότι ήδη στο πρώτο μέρος αυτού του άρθρου αναφέρεται αυτό το θέμα και συνεπώς αποτελεί ήδη πρακτική. Έχει προστεθεί μόνον ένα φάσμα 700 ευρώ προκειμένου να επιτραπεί ένας προγραμματισμός του προϋπολογισμού. Εκτός από αυτό, παρέχεται η δυνατότητα να μειωθεί η εισφορά ανάλογα με τον προϋπολογισμό που έχει στην διάθεσή της η κάθε οργάνωση.

Ο Jorge Campos (FACOPE) αναφέρει ότι η συζήτηση εξαιρείται από το σκεπτικό. Από πρακτική άποψη απλά, η Εκτελεστική Επιτροπή αποφασίζει κάθε χρόνο την ανώτερη και την κατώτερη εισφορά δίχως να χρειάζεται να αλλάξει ο εσωτερικός κανονισμός διευκρινίζοντας τα ποσά.

Παρεμβαίνει ο Antonio Pucillo (ETF) για να θυμίσει σε όλους ότι το MEDAC αποτελείται από οργανώσεις με διάφορες δυνατότητες και για τον λόγο αυτό είναι καλό να οριστεί ένα μέγιστο και ένα ελάχιστο ποσό. Αυτό επιτρέπει σε όλους να μπορούν να οργανώνουν καλύτερα τον προϋπολογισμό τους .

Ο Gilberto Ferrari (Fedagrivesca) εξηγεί ότι το θέμα του ελάχιστου ποσού οφείλεται στα όσα συνέβησαν τα τελευταία χρόνια. Στην ουσία παρέχεται μία περαιτέρω παράμετρος για την συνέλευση η οποία θα κληθεί να διαμορφώσει τον προϋπολογισμό.

Στους κανονισμούς δεν αναφέρονται συνήθως αριθμητικά στοιχεία αλλά γίνεται αναφορά στο όργανο της οργάνωσης που θα κληθεί να τα εντοπίσει. Ο κίνδυνος είναι ότι επιβαρύνεται περαιτέρω η εργασία της Γραμματείας που κάθε χρόνο καλείται να αντιμετωπίσει αβεβαιότητες ως προς τον προϋπολογισμό. Ολοκληρώνει δίνοντας την έγκρισή του στα όσα παρατήρησε ο κος Jorge Campos ο οποίος αναφέρει ότι η μέγιστη και ελάχιστη εισφορά μπορεί να υιοθετηθεί από την συνέλευση με την ευκαιρία της έγκρισης του προϋπολογισμού.

Η Rosa Caggiano θέτει σε ψηφοφορία της πρόταση του Jorge Campos να μην διευκρινιστεί στον κανονισμό το μέγιστο και ελάχιστο ποσό της εισφοράς. Η πρόταση εγκρίνεται ομόφωνα.

## ***“Articolo 2 – Quote associative***

“2.1 Η συνδρομή των μελών καθώς και το ύψος της ορίζονται ετησίως κατά την διάρκεια της Γενικής Συνέλευσης κατόπιν πρότασης της Εκτελεστικής Επιτροπής. Πέραν αυτού, το ποσό της ετήσιας συνδρομής των μελών θα πρέπει να αντιστοιχεί στις οικονομικές δυνατότητες της κάθε οργάνωσης λαμβάνοντας υπόψη τον αριθμό των μελών της και τον ισολογισμό της και θα ορίζεται μεταξύ ενός ελάχιστου 700 ευρώ και ενός μέγιστου 1500 ευρώ ετησίως.”

Παρεμβαίνει η Κλειώ Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) η οποία ζητάει να μάθει αν οι οργανώσεις θα πρέπει κάθε χρόνο να παρουσιάζουν τον προϋπολογισμό τους.

Η Rosa Caggiano εξηγεί ότι η κατ' εξουσιοδότηση πράξη της ΕΕ απαιτεί τροποποίηση και στη επιστολή προσχώρησης στην οργάνωση. Για τον λόγο αυτό ζητείται ο προϋπολογισμός των οργανώσεων που είναι μέλη του MEDAC.

Ο Πρόεδρος προτείνει να υιοθετήσει το Γνωμοδοτικό Συμβούλιο το μέγιστο της ποσόστωσης για όλα τα μέλη. Προτείνει επίσης οι οργανώσεις που δεν μπορούν να συμμορφωθούν να έχουν την δυνατότητα να υποβάλλουν αίτημα μείωσης της εισφοράς, ενδεχομένως επισυνάπτοντας τον προϋπολογισμό τους. Η Εκτελεστική Επιτροπή κατόπιν θα αποφασίζει την μείωση της εισφοράς.

Η Rosa Caggiano εξηγεί ότι δεν θα ζητηθεί ο προϋπολογισμός αλλά ότι θα ζητηθεί από τα μέλη στην επιστολή δέσμευσης, να εγγραφούν στο μητρώο διαφάνειας. Πράγματι, η Γραμματεία δεν μπορεί να αναλάβει την υποχρέωση να ζητήσει τον προϋπολογισμό των μελών γιατί αυτό θα ήταν μία σαφής παραβίαση της ιδιωτικότητας.

Ο Giampaolo Buonfiglio υπογραμμίζει ότι η εργασία της Γραμματείας δεν μπορεί να ταυτίζεται με το έργο της οικονομικής αστυνομίας μολονότι οι προϋπολογισμοί είναι δημόσιοι. Η εγγραφή των οργανώσεων στον μητρώο διαφάνειας θα μπορούσε να είναι μία λύση αλλά δυστυχώς αυτό το μητρώο έγινε πολύ πολύπλοκο τελευταία και συμπεριλαμβάνει ερωτήματα στα οποία είναι πολύ δύσκολο να υπάρξει απάντηση. Αυτό προκαλεί μερικές αβεβαιότητες ως προς την πραγματική δυνατότητα να δοθεί το πράσινο φως για την εγγραφή. Η καλύτερη λύση θα ήταν να ζητηθεί κάποιου είδους αυτοπιστοποίηση από πλευράς της οργάνωσης.

Η Rosa Caggiano εξηγεί ότι στο άρθρο 4 έχει επεκταθεί η εξήγηση της λειτουργίας των ομάδων εργασίας και στα focus group γιατί δεν είχαν ακόμη αναφερθεί. Η τροποποίηση εγκρίνεται ομόφωνα.

Η Pascale Colson (DG MARE) λέει ότι συμφωνεί με αυτή την τροποποίηση και τη υποστηρίζει.

Σε ότι αφορά το άρθρο 14 σχετικά με τις εκλογές, ο Alessandro Buzzi (WWF) παίρνει τον λόγο για να ευχαριστήσει τον Πρόεδρο που ήδη αναφέρθηκε στους λόγους τροποποίησης αυτού του άρθρου και ζητάει ο κανόνας του 61% και το προαπαιτούμενο να προέρχεται τουλάχιστον μία ψήφος από μία οργάνωση του 40%, να εφαρμοστούν και στην φάση της επαναληπτικής ψηφοφορίας.

Ο Giampaolo Buonfiglio παρεμβαίνει για να υπογραμμίσει ότι αν κανένας από τους δύο υποψήφιους που έχουν λάβει τον μεγαλύτερο αριθμό ψήφων δεν ικανοποιήσει τα προαπαιτούμενα του δεύτερου γύρου, δεν θα εκλεγεί κανένας. Θέτει το πρόβλημα της επαλήθευσης του προαπαιτούμενου της ψήφου από το 40%, λαμβάνοντας υπόψη ότι η ψηφοφορία είναι μυστική.

Η Marzia Piron προτείνει τα ψηφοδέλτια του 60% και του 40% να έχουν διαφορετικά χρώματα.

Ο Πρόεδρος υπογραμμίζει ότι σε περίπτωση που δεν επιτευχθούν τα όρια για να είναι έγκυρη η ψηφοφορία των υποψηφίων, θα γίνει δεύτερος γύρος όπου αν τα κριτήρια συνεχίζουν να μην πληρούνται, οι εκλογές θα πρέπει να επαληφθούν.

Ο Filippo Cassola (CIPS) θυμίζει ότι στην ΚΑΛΠ γίνεται αναφορά στην συναίνεση κατά τις εκλογές, ενώ στην διατύπωση των γνωμοδοτήσεων διευκρινίζεται ότι αν δεν επιτευχθεί η συναίνεση είναι απαραίτητο να παρατεθούν και πάλι τα “minority statements”. Η λύση αυτή προτείνεται ως ένας ενδεχόμενος συμβιβασμός.

Ο Jorge Campos (FACOPE) θεωρεί ότι το άρθρο 14 θα πρέπει να απλοποιηθεί και ότι θα ήταν αναγκαίο να μιλήσει κανείς για υποψηφιότητα και όχι για υποψήφιο για λόγους ισότητας μεταξύ των δύο φύλων. Υπογραμμίζει επίσης τον κίνδυνο που υπάρχει να δημιουργηθεί μία κατάσταση αδιέξοδου στην περίπτωση που καμία από τις δύο υποψηφιότητες δεν φτάσει το 61% και σε περίπτωση που δεν υπάρξει η ψήφος μίας οργάνωσης του 40%.

Ο Antonio Rucillo (ETF) προτείνει να τροποποιηθεί το κείμενο λέγοντας ότι προκειμένου να εκλεγεί κάποιος θα πρέπει να επιτύχει το 61%. Δεν χρειάζεται να είναι κανείς πιο συγκεκριμένος. Για να γίνει σεβαστό το προαπαιτούμενο της ψήφου του 40% προτείνει προκειμένου να διατηρηθεί η μυστικότητα, να υπάρξουν δύο διαφορετικές κάλπες.

Η Rosa Caggiano διαβάζει την τελευταία εκδοχή όπου γίνονται μερικές τροποποιήσεις που ζητήθηκαν από τους Jorge Campos και Alessandro Buzzi. Με αυτό τον τρόπο διαμορφώνεται η τελική εκδοχή.

Ο Gilberto Ferrari (Fedagripesca) κάνει μία ερώτηση για την ψηφοφορία και για τις περιπτώσεις που δεν πληρούνται τα προαπαιτούμενα. Η Pascale Colson απαντάει ότι θα συνεχιστεί η προσπάθεια μέχρι να υπάρξει ένα ικανοποιητικό αποτέλεσμα. Ο Giampaolo Buonfiglio διευκρινίζει ότι κάποια στιγμή θα πρέπει να θεωρηθεί ότι ολοκληρώθηκε η εκλογική διαδικασία, σε περίπτωση που δεν υπάρξει υποψήφιος που να ικανοποιεί τα κριτήρια που προβλέπονται από τον κανονισμό. Πράγματι, δεν είναι δυνατόν να συνεχιστεί η συνέλευση αρχαιρεσιών για πάντα. Σε αυτή την περίπτωση παρατείνεται η θητεία και συγκαλείται το συντομότερο μία άλλη συνέλευση για να γίνουν αρχαιρεσίες.

Ο Mario Vizcarro (FNCCP) θεωρεί ότι το θέμα με το άρθρο 14.2 είναι να καταλάβει κανείς τι είδους πλειοψηφία είναι αναγκαία. Έχει βρει έναν ορισμό της συναίνεσης σύμφωνα με τον οποίο δεν προβλέπεται να υπάρχει μία ενεργός στήριξη αλλά αρκεί να μην προβάλλονται αντιρρήσεις για μία πρόταση. Αυτό αποτελεί μία νομική πρόταση προκειμένου να ξεπεραστεί το εμπόδιο. Συνεπώς στις

περιπτώσεις κατά τις οποίες δεν επιτυγχάνεται η συναίνεση, ο υποψήφιος εκλέγεται με το 61% των ψήφων συν μία ΜΚΟ.

Η Pascale Colson (DG MARE) εξηγεί ότι στην βάση της ρήτρας που αφορά την συναίνεση βρίσκεται η προσπάθεια να αποφευχθεί οποιαδήποτε εκ των υστέρων αμφισβήτηση των εκλογών. Προτείνει επίσης στο σημείο 14.2 να προστεθεί στην αρχή «προκειμένου να μπορέσει να επιτευχθεί μία συναίνεση».

Ο Jorge Campos (FACOPE) επιμένει ως προς την σημασία να προστεθεί η φράση «αν η υποψηφιότητα που έχει λάβει τις περισσότερες ψήφους δεν έχει τουλάχιστον το 61% των ψήφων, η συνέλευση αρχαιρεσιών θα συγκληθεί και πάλι»

Ο Gilberto Ferrari (Fedagripesca) θεωρεί ότι είναι περιττή η προσθήκη που προτάθηκε από τον Jorge Campos και που διευκρινίζει «η υποψηφιότητα που έχει πάρει τον μεγαλύτερο αριθμό ψήφων».

Ο Giampaolo Buonfiglio απαντάει ότι σε περίπτωση που υπάρχουν τρεις υποψήφιοι που θα πάρουν τον μεγαλύτερο αριθμό ψήφων η επαναληπτική ψηφοφορία θα πρέπει να γίνει μεταξύ αυτών των τριών.

Ο Llibori Martinez (IFSUA) συμφωνεί με τον Mario Vizcarro για το θέμα της συναίνεσης και διαφωνίας. Είναι μία μέθοδος που ακολουθείται σε πολλές συναντήσεις. Προτείνει να γίνει μία διευκρίνιση «ο υποψήφιος που θα λάβει τις περισσότερες ψήφους, θα πρέπει να εκλεγεί με συναίνεση στον δεύτερο γύρο». Αυτό θα πρέπει να γίνει αν θέλουμε να γίνουν σεβαστοί οι κανόνες.

Ο Πρόεδρος προσθέτει ότι θα μπορούσε να προταθεί μία απλή εκλογή δια βοής του υποψήφιου που έλαβε το 61% γιατί δεν είναι δυνατόν να οργανωθεί ένας δεύτερος γύρος με ένα και μόνον όνομα απλά και μόνον για να διαπιστωθεί ότι συμφωνούν όλοι.

Η Pascale Colson (DG MARE) θεωρεί ότι αυτή η πρόταση είναι μία σωστή ερμηνεία του όρου και είναι βέλτιστη προκειμένου να διαπιστωθεί ότι δεν υπάρχει κανείς που να διαφωνεί με την ψήφο της ευρείας πλειοψηφίας.

Ο Πρόεδρος αναγνωρίζει ότι αυτό θα έδινε την δυνατότητα να αποφευχθεί ο κίνδυνος να αμφισβητήσει κανείς το αποτέλεσμα της ψηφοφορίας. Από την άλλη θα μπορούσε να οδηγήσει στην ακύρωση οποιουδήποτε εκλογικού αποτελέσματος έχει επιτευχθεί με κόπο.

Ο José Maria Gallart (Cepsca) υποστηρίζει την πρόταση που έγινε από τον Marco Vizcarro.

Ο Gilberto Ferrari (Fedagripesca) θεωρεί ότι ο όρος «συναίνεση» δεν αφορά την επίτευξη της ομοφωνίας γιατί διαφορετικά θα αναγνωριζόταν το δικαίωμα αρνησικυρίας από πλευράς ενός και μόνον μέλους . Είναι πιο λογικό ο στόχος να είναι μία ευρεία πλειοψηφία αντί να επιδιώκεται η ομοφωνία.



Ο Giampaolo Buonfiglio διευκρινίζει ότι δεν πρόκειται για ομοφωνία αλλά για την διαπίστωση του κατά πόσο οι ψήφοι αποχής είναι ψήφοι κατά. Αυτό είναι η συναίνεση: απουσία ψήφων κατά.

Ο Alessandro Buzzi (WWF) αναγνωρίζει ότι θα μπορούσε να είναι χρήσιμος ο τελευταίος γύρος προκειμένου να υπάρχει η βεβαιότητα ότι δεν θα αμφισβητηθεί το αποτέλεσμα των εκλογών.

Ο Antonio Marzoa (Unacomar) αναφέρει ότι ο προσδιορισμός του όρου «συναίνεση» ανάγεται στο 2004. Μολονότι δεν υπάρχει ένας σαφής νομικός ορισμός, θεωρείται μία μέθοδος εναρμόνισης των αποφάσεων αλλά όχι μία δεσμευτική νομική πράξη. Εγκρίνεται συνεπώς ένα κείμενο που θεωρείται γενικά αποδεκτό και δεν πρόκειται για ένα μηχανισμό ψηφοφορίας. Η ομοφωνία αντίθετα, είναι ένας κανόνας. Η εντύπωση είναι ότι ψάχνουμε ψύλλους στα άχυρα μιλώντας για έναν ορισμό χωρίς νομική ισχύ.

Η Rosa Caggiano εξηγεί σε όλους ότι έλαβε ένα τηλεφώνημα από τον αντιπρόεδρο Romeo Mikičić που ζητάει συγνώμη που δεν μπορεί να πάρει μέρος στην συνάντηση της Εκτελεστικής Επιτροπής λόγω απρόβλεπτου συμβάντος.

Η Pascale Colson (DG MARE) συμφωνεί με όσα αναφέρθηκαν από τον Antonio Marzoa. Συναίνεση σημαίνει να βρεθεί μία λύση μέσα από την συζήτηση. Εγκρίνει την πρόταση που υποβάλλεται από την Προεδρεία και που επιτρέπει να δοθεί βαρύτητα στο 40%.

Η Rosa Caggiano ζητάει να μάθει αν η τελευταία εκδοχή που αναφέρθηκε από την Γραμματεία στο άρθρο 14.2, θα μπορούσε να θεωρηθεί οριστική. Την ξαναδιαβάζει έτσι ώστε να είναι σίγουρο ότι όλοι έχουν ακούσει την μετάφραση. Στα κείμενα που έχουν μεταφραστεί στις διάφορες γλώσσες από τα αγγλικά, θα δοθεί ιδιαίτερη προσοχή έτσι ώστε ο όρος «υποψήφιος» να αποδοθεί ως «υποψηφιότητες» και όχι ως «υποψήφιος»

**“14.2 Προκειμένου να επιτευχθεί η συναίνεση, αν ο υποψήφιος που έλαβε το μεγαλύτερο μέρος των ψήφων δεν έλαβε τουλάχιστον το 61% των ψήφων, συμπεριλαμβανομένης τουλάχιστον μίας ψήφου από την Ομάδα Άλλων Συμφερόντων(ΟΑΣ), θα γίνουν επαναληπτικές εκλογές μεταξύ των δύο υποψηφίων των οποίων τα ονόματα έλαβαν τον μεγαλύτερο αριθμό ψήφων, εφαρμόζοντας το ίδιο κανόνα όπως και στην πρώτη ψηφοφορία. Αν κανένας από τους υποψηφίους δεν λάβει τουλάχιστον το 61% των ψήφων, συμπεριλαμβανομένης και μίας ψήφου από την ΟΑΣ, η Συνέλευση Αρχαιρεσιών θα επανασυγκληθεί άμεσα.”**

Ο Filippo Cassola (CIPS) απέχει από την ψηφοφορία και μαζί του και η οργάνωση FIPSAS την οποία εξουσιοδοτεί.

Ο Mario Šljuka (CFOSA) συμφωνεί με τον Filippo Cassola: θεωρεί ότι το 61% είναι ανεπαρκές και συνεπώς απέχει.

Η Rosa Caggiano κάνει μία ανακεφαλαίωση των ψήφων και καταγράφει τρεις αποχές από το 40%. Αυτό σημαίνει ότι οι άλλοι 16 εκπρόσωποι της Εκτελεστικής Επιτροπής που συμμετέχουν στην συνάντηση, συμφωνούν. Κατά συνέπεια το κείμενο εγκρίνεται με αυτές τις τροποποιήσεις με θετική

ψήφο από 16 μέλη και τρεις αποχές. Στην συνέχεια, υπάρχουν οι τροποποιήσεις του άρθρου 21 που στην ουσία αντικατοπτρίζουν τα προβλεπόμενα από την κατ'εξουσιοδότηση πράξη που αφορά την «performance review» (έκθεση επιδόσεων). Η Rosa Caggiano ζητάει να μάθει αν τα μέλη της Εκτελεστικής Επιτροπής είναι κατά του νέου άρθρου και από την στιγμή που δεν υπάρχουν ψήφοι κατά ή αποχές, το προτεινόμενο κείμενο εγκρίνεται ομόφωνα.

### Άρθρο 21 Αξιολόγηση των επιδόσεων (performance review)

Το MEDAC θα υποβάλλεται τουλάχιστον μία φορά κάθε πέντε χρόνια σε μία ανεξάρτητη αξιολόγηση των επιδόσεών του. Η επανεξέταση αυτή έχει στόχο να εντοπιστούν οι βέλτιστες πρακτικές και οι ελλείψεις, να επανεξεταστούν οι διαδικασίες που στόχο έχουν την βελτίωση της λειτουργίας του MEDAC και να αξιολογηθεί η συνολική του συμβολή στους στόχους της κοινής πολιτικής αλιείας όπως αναφέρεται στον κανονισμό της ΕΕ 1380/2013.

Τα αποτελέσματα αυτών των ελέγχων δημοσιοποιούνται και σε περίπτωση που εντοπιστούν ελλείψεις στην λειτουργία του MEDAC, ακολουθεί ένα πρόγραμμα δράσης που ορίζει συγκεκριμένες δράσεις καθώς και ένα σαφές χρονοδιάγραμμα εφαρμογής

Κατόπιν γίνεται η παρουσίαση του νέου εντύπου της επιστολής δέσμευσης όπου προτείνεται η φράση στην οποία καλείται η οργάνωση να αναφέρει τον αριθμό της στο μητρώο διαύγειας. Δεν πρόκειται για υποχρέωση αλλά για μία δυνατή δήλωση από πλευράς των μελών προκειμένου να σεβαστούν ορισμένα προαπαιτούμενα αποφεύγοντας να αναλάβει η Γραμματεία τον ρόλο του ελεγκτή.

Η Rosa Caggiano ζητάει να μάθει αν τα μέλη συμφωνούν με την αλλαγή. Δεν υπάρχουν ψήφοι κατά ή αποχές και η επιστολή εγκρίνεται ομόφωνα (συνημμένο το έντυπο της επιστολής προθέσεων)

Η Rosa Caggiano εξηγεί το «έντυπο για το αίτημα προσχώρησης» όπου είχε ήδη ζητηθεί να γίνει αναφορά στην ομάδα ή οργάνωση όπου ανήκει κανείς κατά την στιγμή της εγγραφής. Αναφέρεται συνεπώς ακριβώς αυτό που προβλέπεται στην κατ'εξουσιοδότηση πράξη. Γίνεται ανάγνωση του κειμένου.

Η Iolanda Piedra (Iveaempa) ζητάει να μάθει αν η ισότητα ευκαιριών συμπεριλαμβάνεται στο γράμμα β.

Ο Antonio Pucillo (ETF) υπογραμμίζει ότι εκπροσωπούνται αυτοί που εργάζονται στον κλάδο της αλιείας και όχι αυτοί που συνδέονται με τον κλάδο της αλιείας. Ζητάει λοιπόν να διαγραφεί ο όρος «συνδέονται».

Η Pascale Colson (DG MARE) ζητάει αν είναι δυνατόν, να διατηρηθεί η ορολογία που προβλέπεται από την κατ'εξουσιοδότηση πράξη από την στιγμή που είναι αποτέλεσμα μίας συνεργασίας μεταξύ των υπηρεσιών της Γενικής Διεύθυνσης Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας.

Ο Antonio Pucillo (ETF) επιμένει ότι με αυτόν το τρόπο δεν θα είναι σαφές ποιος θα εκπροσωπεί τους εξαρτημένους εργαζόμενους.

Ο Antonio Marzoa (Unacomar) εξηγεί ότι θα πρέπει να συμπεριληφθούν κλάδοι όπως τα εργοστάσια πάγου ή δικτύων που συνδέονται με την αλιεία.

Η Κλειώ Ψαρρού αναφέρει ότι θα επιθυμούσε να επανεξεταστούν τα προαπαιτούμενα για τις οργανώσεις μέλη γιατί την προβληματίζει η κατ' εξουσιοδότηση πράξη και από την στιγμή που δεν παρίσταται ο πρόεδρος της οργάνωσής της θεωρεί ότι είναι αναγκαίο να επανεξετάσει το κείμενο προκειμένου να κάνει μια υπεύθυνη επιλογή.

Ο Antonio Marzoa (Unacomar) αναφέρει ότι παρατίθενται παραδείγματα που δόθηκαν από την ίδια την Επιτροπή και που υποστηρίζουν ότι κάποτε οι οργανώσεις του κλάδου εκπροσωπούσαν τους εργαζόμενους του κλάδου τώρα όμως ανοίγονται και σε άλλες «συνδεδεμένες» πραγματικότητες. Σε αυτά τα πλαίσια έχει αμβλυνθεί η έννοια της αλιευτικής οργάνωσης και της εκπροσώπησης των αλιέων.

Η Pascale Colson (DG MARE) εξηγεί ότι δεν πρόκειται για μία άμβλυνση του κλάδου αλλά για μία ταξινόμηση των μελών και για ένα άνοιγμα προς μία εκπροσώπηση που θα είναι όσο γίνεται πιο ευρεία. Από το 2013, χρονιά κατά την οποία ξεκίνησε η ΚΑΛΠ, η κατάσταση άλλαξε και η ΕΕ θεώρησε ότι είναι αναγκαίο να διευρυνθεί το οπτικό πεδίο.

Η Rosa Caggiano θυμίζει σε όλους ότι στο έντυπο αναφέρονται απλά και μόνον τα προβλεπόμενα από την κατ' εξουσιοδότηση πράξη και κατά συνέπεια είναι αναγκαία η συμμόρφωση με τα προαπαιτούμενα. Το έντυπο εγκρίνεται με τις τροποποιήσεις που έχουν προταθεί (συνημμένο έντυπο προσχώρησης).

Η Rosa Caggiano ολοκληρώνοντας το θέμα δίνει τον λόγο στον πρόεδρο για το κλείσιμο των εργασιών.

Ο Giampaolo Buonfiglio ευχαριστεί όλους για την συμμετοχή τους καθώς και την Pascale Colson για την συνεργασία. Θυμίζει ότι θα ξαναειδωθούν όλοι με φυσική παρουσία την ημέρα πριν από την συνέλευση αρχαιρεσιών. Τέλος θυμίζει σε όλους την προθεσμία για την παρουσίαση των υποψηφιοτήτων για την θέση του προέδρου του MEDAC.

Η Rosa Caggiano υπογραμμίζει ότι είναι ιδιαίτερα σημαντικό να εγγραφούν όλοι στις συνεδριάσεις και στις συνελεύσεις της 30<sup>ης</sup> Ιουνίου και της 1<sup>ης</sup> Ιουλίου. Η προθεσμία για την υποβολή των εξουσιοδοτήσεων είναι τρεις μέρες πριν από την ημερομηνία συνάντησης για την συνέλευση αρχαιρεσιών.

Ο Giampaolo Buonfiglio ολοκληρώνει τις εργασίες θυμίζοντας ότι σύντομα θα γίνει το σεμινάριο για την ΚΑΛΠ στο οποίο θα πάρει μέρος μαζί με την Rosa Caggiano. Θα είναι σε κάθε περίπτωση δυνατόν να πάρουν μέρος διαδικτυακά γιατί η συνάντηση θα είναι υβριδική.



Ο Πρόεδρος ευχαριστεί τους συμμετέχοντες και τους διερμηνείς.

[info@med-ac.eu](mailto:info@med-ac.eu)  
+39 06.46.65.21.12 T  
+39 06.60.51.32.59 F



Co-funded by the European Union

[med-ac.eu](http://med-ac.eu)  
Via XX Settembre, 20  
00187 Roma (Italy)

## **MEDAC EXECUTIVE COMMITTEE MEETING REPORT**

*Online meeting – Kudo Platform*

*31<sup>st</sup> May 2022*

On 31<sup>st</sup> May 2022 at 9:30 am the MEDAC Executive Committee meeting was held online using the platform “Kudo” in order to discuss and approve the following

### **Agenda**

1. Opening of the meeting by the Chair
2. Adoption of the agenda
3. Adoption of the report of the Executive Committee meeting held online on 23<sup>rd</sup> November 2021
4. Amendments to the MEDAC Internal Regulation – debate and possible decisions
5. Continuation of agenda item n.4
6. Any other matters

### **The following participants were present on the Kudo platform at the time indicated:**

Giampaolo Buonfiglio, Jorge Campos Ucles, José Maria Gallart, Antonio Pucillo, Federica Barbera, Aleš Bolje, Kleio Psarrou, Antoni Garau Coll, Antonis Petrou, Mario Šljuka, Mario Vizcarro, Emanuele Sciacovelli, Antonio Marzoa Notlevsen, Gilberto Ferrari, Pascale Colson, Francesca Biondo, Alessandro Buzzi, Emanuel Bassinet, Filippo Cassola, Iolanda Piedra, Laura Balseiro, Llibori Martinez, Paul Piscopo, Rosa Caggiano, Marina Illuminati, Marzia Piron.

Meeting attendance records are also available from the Kudo Platform, which was used given that it was not possible to meet in person due to the Covid-19 emergency, all records will be kept on file. The Executive Secretary informed the meeting of the proxies received from EAA to WWF and from FIPSAS to CIPS. The required quorum was achieved with 19 voting members of the ExCom.

### **Agenda items 1, 2 and 3: Opening of the meeting by the Chair, Adoption of the Agenda, Adoption of the report of the Executive Committee meeting held online on 23<sup>rd</sup> November 2021**

The Chair began by clarifying why this meeting had been convened: it had been deemed appropriate due to the entry into force in March of the Commission Delegated Regulation on the functioning of the Advisory Councils (ACs). Moreover, he recalled that this topic had been addressed several times within the MEDAC, and it had already been noted that this measure had proved necessary primarily in order to solve specific issues that had arisen in other Advisory Councils, as they do not all function in a standardised way at European level. The differences distancing the MEDAC from those ACs that

required regulatory intervention had been clear from the first reading of the draft; notable examples are that the Chair of the MEDAC does not have voting rights, the vice Chairs are proportional to the percentage representation within the Executive Committee, and in all documents issuing advice disagreement and contrasting opinions are always recorded as “minority statements”.

The Chair recalled that the MEDAC’s observations on the delegated act had already been submitted in March, however the required changes to the AC’s Regulations were applied all the same, partly in consideration of the imminent elective assembly. In basic terms, the EC’s intention was to avoid the 60% segment making decisions without considering the 40% segment. He stressed that this had never happened within the MEDAC, and all advice sent to Brussels was first shared with the 40% segment including any observations. Instructions were also received which specified that the Chair should be chosen by consensus; this would essentially mean that a Chair could not be elected unless all votes were in favour of the winning candidate, and if anyone objected the whole procedure would be halted. The Chair’s office debated this matter in great depth and it was agreed that the successful candidate would need to receive 61% of the votes in order to be elected as Chair. He pointed out, however, that this issue also needed to be addressed for the Executive Committee. He also recalled that the question of the percentage in the General Assembly related to the fact that, in order to uphold the fundamental “open door” rule, the presence of 60% from the professional sector and 40% from other interest groups could not be guaranteed. For this reason, the proposal was that: at least one vote from the 40% segment be envisaged in the election of the Chair, so that the decision does not fall exclusively to the 60% segment; that the election shall be by qualified majority; and that representation of the 40% segment be guaranteed, thus preventing the election from stalling as consensus of the entire AC was improbable.

Rosa Caggiano spoke to emphasise that this proposal was a compromise in order to allow the work of the AC to continue.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) opened the debate by reflecting on the question of consensus: where decisions were concerned, he agreed that this may be a reasonable aim, however as 100% of votes were not always cast in elections, a majority system was used. Election by consensus does not actually reflect the rules of the legal system. He added that he found it absurd that the role of Chair could be taken on by a third party with no involvement whatsoever in the AC and that this choice had to be supported by 100% of the votes. This would further complicate the functioning of these regulations. He used a Catalan expression to emphasise that, in his view, this set of measures was a chaotic mess and that this meeting needed to seek a solution.

Pascale Colson, DG MARE, recalled that discussion of this matter had been going on for some time and they acknowledged that it referred to certain situation, providing a solution to a specific problem when it arose. She stressed that it was a suggestion not a requirement, they had simply envisaged this opportunity which could be used in the event that it became the only solution due to specific circumstances. She reminded the meeting that the election of the Chair by consensus was not foreseen in the delegated act but in Annex II of the CFP Regulation, which establishes the rules for electing the Chair. She also made reference to the French interpretation of the word “consensus”, which essentially means reaching an agreement through debate. She considered Giampaolo Buonfiglio’s proposal of qualified majority voting system to be a possible solution. She acknowledged that this whole process which led to the delegated act began due to other ACs. Lastly, she emphasised that if the MEDAC did not require an external Chair they would simply not use this option and that it was not a problem.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) replied that the definition of consensus was quite clear and this discussion was becoming rather byzantine.

Pascale Colson (DG MARE) confessed that she did not understand the comment, because Annex III of the CFP Regulation specified the need for the Chair to be elected by consensus, together with the recommendations, with note being made of any comments that are in contrast. Therefore, in the case of election of the Chair too, solutions should be sought through debate, thus ensuring that no one person could stand in the way of the achievement of a result.

Mario Vizcarro (FNCCP) remarked that he was not aware of any organisation nor entity that worked by consensus. He expressed his surprise, as the very definition of election envisaged the choice between candidates. The concept of consensus requires everyone to be in total agreement, and in an election by definition not everyone agrees. Consensus is a healthy concept in itself, but it is at odds with the elective process.

The Chair noted that this topic would be addressed under agenda item 4, he therefore concluded agenda items 2 and 3 with the unanimous adoption of the meeting's agenda and of the report of the Executive Committee session held on 23<sup>rd</sup> November 2021.

**Agenda item 4: Amendments to the MEDAC Internal Regulation – debate and possible decisions;  
Agenda item 5: Continuation of Agenda item 4**

Giampaolo Buonfiglio passed the floor to Rosa Caggiano who illustrated the regulation with the amendments.

With regard to Article 2 on membership fees, Jorge Campos (FACOPE) said that the maximum and minimum amounts should be decided by the ExCom on an ongoing basis, rather than being stated in the rules.

The Chair intervened to point out that this was a sensitive issue, because it could cause some associations to be excluded from the Advisory Council if they were unable to pay the fee. The membership fee set by the MEDAC had always been considered one of the highest, this was mainly to enable the AC to carry out its activities and was not meant to set a financial limit on participation, as was feared by the Commission. He stressed that the aim was to provide a range of amounts within which the quota would be established. He therefore suggested writing that the ExCom would decide on a fee each year that would fall between a minimum and maximum amount.

Marina Illuminati reminded the meeting that this concept was already included in the first part of the article, so it was already in practice the only addition being a range of EUR 700 to allow for budgetary planning. The possibility of decreasing the quota in proportion to the budget available to each organisation had also been introduced.

Jorge Campos (FACOPE) replied that the discussion was unrelated to the topic: from a practical point of view, the ExCom simply decides the minimum and maximum quota each year, without having to change the internal rules by specifying the figures.

Antonio Pucillo (ETF) intervened to remind the meeting that the MEDAC was made up of organisations with various levels of available resources, so it was important to define a minimum and a maximum figure. This would allow all concerned to organise their budgets better.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) explained that the issue of the minimum and maximum bracket was the result of what had happened in the last two years: it essentially provided an additional parameter for the Assembly, which would be called on to formulate the budget. The amounts were not usually specified in the regulations, which instead indicate the body within the association which would be

invited to identify these amounts. The risk being the creation of an additional burden on the Secretariat, which has to deal with budget uncertainty every year. He concluded by endorsing the comments made by Jorge Campos. The latter reiterated that the maximum and minimum quota could be adopted by the Assembly when the budget was approved.

Rosa Caggiano proceeded to ask the meeting to vote on the proposal made by Jorge Campos not to specify the minimum and maximum amount for the membership fee in the regulation. The proposal was unanimously approved.

#### **“Article 2 – Membership fees**

2.1 The amount and determination of the membership fees are established annually during the General Assembly, following the proposal made by the Executive Committee (ExCom). Moreover, the amount of the annual membership fee should reflect the financial capacity of each organization taking into account the number of its associated members and its balance sheet. and will be set between a minimum of € 700 and a maximum of € 1500 each year.”

Kleio Psarrou (PEPMA) asked whether organisations would need to present their balance sheet each year.

Rosa Caggiano explained that the EC delegated act also involved changes to the membership letter, which meant that the balance sheet of MEDAC member organisations would be requested.

The Chair suggested that the Advisory Council could decide on the maximum fee for all members, and organisations that were not able to pay the full amount may apply for a reduction, perhaps showing their accounts at this stage, after which the ExCom would establish a reduced fee.

Rosa Caggiano said that the balance sheet would not be requested, but that members would be encouraged in the annual commitment letter to list their organisation in the transparency register. She added that the Secretariat could not assume the responsibility of asking members for their financial statements, which would clearly raise issues regarding privacy.

Giampaolo Buonfiglio emphasised that the Secretariat’s duties should not be mistaken for those of the Italian finance police; he also pointed out that financial statements and records of accounts were documents in the public domain. If the associations apply to be listed in the transparency register this could provide a solution, although this register had unfortunately become very complicated recently, with the application including questions that were difficult to answer, giving rise to uncertainty about whether it was actually possible to get approval for registration. The best solution would be to request a form of self-certification from the associations.

Rosa Caggiano explained that, in Article 4, the explanation of how the working groups function had been extended to include focus groups, which were not mentioned previously. This change was unanimously approved.

On the matter of elections, Article 14, Alessandro Buzzi (WWF) took the floor to thank the Chair for having already clarified the reasons for the change to this article and he asked for the 61% rule and the requirement of at least one vote from an organisation in the 40% segment to be applied in the run-off phase too.

Pascale Colson (DG MARE) confirmed the importance of this amendment, which she endorsed.

Giampaolo Buonfiglio emphasised that if neither of the two candidates which get the most votes should meet the requirements when votes are cast, then no one is elected. He raised the problem of how to verify the requirement of a vote from the 40% segment, considering that the vote is secret.

Marzia Piron suggested using different colour ballot papers for the 60% and 40% segments.



The Chair clarified that, should the thresholds for the candidates' votes not be reached, a second round would be held; if the criteria were still not met, the election would have to be repeated.

Filippo Cassola (CIPS) pointed out that the CFP spoke of consensus where elections were concerned, while in formulating advice it was specified that, if consensus was not reached, "minority statements" had to be recorded. He suggested this as a possible compromise.

Jorge Campos (FACOPE) said that Article 14 should be simplified and that it would be appropriate to speak of a candidacy and not of a candidate for equality's sake (in languages with gender agreement). He also emphasised the risk of a deadlock if neither candidate reached 61% and/or if there was no vote from an organisation in the 40% segment.

Antonio Pucillo (ETF) suggested amending the text saying that 61% must be reached to be elected, without being too specific. For the requirement of a vote from the 40% segment, he suggested using two different ballot boxes in order to comply while keeping the vote secret.

Rosa Caggiano read the last version and some changes were inserted as requested by Jorge Campos and Alessandro Buzzi, thus achieving a final version.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) asked how the election would proceed if the requirements were not met, Pascale Colson replied that the election would be repeated until a satisfactory result was achieved. Giampaolo Buonfiglio, however, specified that the electoral session would have to be considered closed at some point, should a candidate with the numbers required by the regulations not be found. He stressed that it was not feasible to persist with an elective assembly to the bitter end. In this event, the incumbent's term of office would be extended and a new elective assembly would be scheduled as soon as possible.

Mario Vizcarro (FNCCP) said that the question in Article 14.2 concerned what kind of majority was required. He had found a definition of consensus, according to which no active support was required, it was sufficient not to disagree with a proposal. This could constitute a legal solution to overcome the hurdle. Therefore, if consensus was not reached, the candidate would be elected with 61% of the votes plus one NGO.

Pascale Colson (DG MARE) explained that the origin of the clause on consensus concerned the attempt to avoid elections being contested after the fact. She also suggested adding "*in order to reach a consensus*" at the beginning of point 14.2.

Jorge Campos (FACOPE) insisted on the importance of adding "*if the candidacy which receives the most votes does not achieve at least 61% of the votes, the elective assembly shall be rescheduled*".

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) said that in his view the addition proposed by Jorge Campos, specifying "the candidacy which receives the most votes" was superfluous.

Giampaolo Buonfiglio replied that if three candidates achieved most of the votes, the second ballot should be held between the two with the highest number of votes.

Llibori Martinez (IFSUA) agreed with Mario Vizcarro on the issue of consensus and dissent, a method adopted in many meetings. He suggested specifying "the candidate who receives the most votes shall be elected by consensus in the second round". In order to observe the rules, this should be the procedure.

The Chair added that an idea could be to propose simply acclaiming the winning candidate as the one who has achieved 61%, because you cannot organise another round of voting with only one name just to check everyone confers their consensus.

Pascale Colson (DG MARE) considered this proposal to be a correct interpretation of the term, and it would be ideal in order to verify that no one opposed the votes of the majority.

The Chair acknowledged that this would avoid the risk of someone challenging the votes, but on the other hand it could lead to a hard-won election being invalidated.

José Maria Gallart (Cepsca) supported the proposal put forward by Mario Vizcarro.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) said that in his view the term “consensus” did not mean achieving unanimity, otherwise there would be implicit acknowledgement of a single party’s right of veto. It would be more logical to establish broad majorities rather than to aspire to unanimity.

Giampaolo Buonfiglio clarified that it was not a question of unanimity, but of making sure there were no dissenting votes among the abstainers. This is the meaning of consensus: the absence of dissenting votes.

Alessandro Buzzi (WWF) acknowledged that holding a final round in order to avoid the risk of an appeal against the election result could be useful.

Antonio Marzoa (Unacomar) informed the meeting on the definition of the term “consensus” provided in 2004, which while not being a precise legal definition was regarded as a way to agree on decisions, however it could not be considered a binding legal act. In this way a text is approved that is deemed generally acceptable, it is not a voting mechanism. Unanimity, on the other hand, is a rule. He added that the meeting was splitting hairs in the attempt to create a definition with no legal value.

Rosa Caggiano relayed a phone call from the vice Chair Romeo Mikičić, who apologised for not being able to attend the ExCom meeting due to unexpected events.

Pascale Colson (DG MARE) agreed with Antonio Marzoa and she reiterated that consensus meant finding a solution through debate; she approved the proposal made by the Chair’s office, which allowed the 40% segment to be given due weight.

Rosa Caggiano asked whether the last version of Article 14.2 provided by the Secretariat, which she proceeded to read, could be considered definitive so as to guaranteed its translation for all members. In texts translated into languages other than English, she stressed that care would be taken to ensure that the word “candidate” was translated with the gender-neutral term “candidacy” rather than the gender-specific “candidate”.

*“14.2 ~~If the same number of votes are received by two or more candidates. In order to reach a consensus, if a the candidate who has received the greatest number of votes, has not received at least 61% of the votes, including at least one vote from the Other Interest Group (OIG), a second ballot runoff will be held between the two candidates whose names have received the greatest number of votes, applying the same rule as in the first ballot. If neither of the candidates receives at least 61% of votes, including at least one vote from the OIG, the Electoral Assembly shall be re-convened without delay.~~”*

Filippo Cassola (CIPS) abstained from voting, and with him FIPSAS, for which he was proxy holder, therefore also abstained.

Mario Šljuka (CFOSA) agreed with Filippo Cassola: he deemed 61% to be insufficient and abstained. Rosa Caggiano summarised the votes cast, recording three abstentions from the 40% segment. This meant that the other 16 ExCom representatives in attendance were in agreement. The text was therefore approved with these amendments, with 16 members agreeing and three abstaining.

The meeting proceeded to consider the amendments to Article 21, which basically reflect the provisions of the delegated act regarding the performance review. Rosa Caggiano asked whether the ExCom members opposed the new article, and as there were no objections nor abstentions, the text was unanimously approved as proposed.

*“Article 21: Performance Reviews*

*MEDAC will be subject at least once every five years to an independent performance review. This review shall aim to identify best practices and shortcomings, review processes and procedures aiming at improving the functioning of MEDAC and assess its overall contribution to the objectives of the Common Fisheries Policy as set out in Regulation (EU) No 1380/2013. The results of these reviews shall be made public and, where shortcomings in the functioning of the MEDAC are identified, shall be accompanied by an action plan setting out concrete actions and a clear timeframe for its implementation.”*

The new format for the letter of commitment was then presented, in which the organisation is asked to indicate its transparency register number. This is not an obligation, the opportunity is given for members to present self-certification that they meet certain requirements, in this way the Secretariat avoids becoming an inspectorate. Rosa Caggiano asked whether the members agreed with the change. There were no objections nor abstentions, the letter was therefore unanimously adopted as attached.

Rosa Caggiano then presented the “membership application form”, which already stated which group the organisation belonged to at the time of application. It therefore complied faithfully with what was stipulated in the delegated act. The text was read out.

Iolanda Piedra (Iveaempa) asked whether the topic of equal opportunities was included in letter b.

Antonio Pucillo (ETF) emphasised that those who were *in* the fisheries sector were represented, and not those *connected* to the fisheries sector, so he asked for the word “connected” to be removed.

Pascale Colson (DG MARE) asked for the terminology envisaged in the delegated act to be kept as far as possible, given that the text was the result of consultation between the DG MARE services.

Antonio Pucillo (ETF) insisted that this wording did not make it clear who represented the employees.

Antonio Marzoa (Unacomar) explained that the rationale was that it included entities such as ice producers or net factories, that are connected to the fisheries sector.

Kleio Psarrou (PEPMA) said she would like to re-examine the requirements for member associations, because she was somewhat confused by the delegated act and, as her Chair was not participating, she thought it necessary to go through the text due to her responsibility in making choices.

Antonio Marzoa (Unacomar) recalled that examples had been provided by the Commission itself and these clarified that fisheries organisations once represented the sector workers, but now they were open to other “connected” entities. The concept of fisheries organisation and representation of fishers had been diluted here.

Pascale Colson (DG MARE) explained that it was not a question of “diluting” the sector, the aim was to classify members and to open up to wider representation. She emphasised that the situation had mutated since the CFP became operational in 2013 and the EC had deemed it appropriate to broaden its vision.



Rosa Caggiano reminded the meeting that the form simply reproduced what was stipulated in the delegated act, it was therefore necessary to adhere to these specifications. The form was adopted with the amendments presented, as attached.

Rosa Caggiano concluded this agenda item and passed the floor to the Chair to close the meeting. Giampaolo Buonfiglio thanked everyone for having participated and Pascale Colson for her support. He reminded the participants that they would all meet in person the day before the elective assembly. Lastly, he recalled the deadline for submission of nominees for the role of MEDAC Chair. Rosa Caggiano emphasised the importance of everyone registering for the meetings and assemblies on 30<sup>th</sup> June and 1<sup>st</sup> July. She also reiterated the deadline for submitting proxies, which is three days before the date of the elective assembly session.

Giampaolo Buonfiglio closed the meeting, recalling the forthcoming CFP seminar which he would attend with Rosa Caggiano. He added that it was still possible for other members to participate remotely because the meeting would be hybrid.

The Chair thanked the participants and the interpreters.



## **ACTA DEL COMITÉ EJECUTIVO DEL MEDAC**

*Reunión en línea – Plataforma Kudo  
31 de mayo de 2022*

El día 31 de mayo de 2022, a las 9.30 horas en la plataforma online "Kudo", el Comité Ejecutivo del MEDAC se reúne para debatir y deliberar el siguiente

### **Orden del día**

1. Apertura de los trabajos a cargo del Presidente
2. Aprobación del orden del día
3. Aprobación del acta de la reunión del Comex celebrada en línea (23 de noviembre de 2021)
4. Enmiendas al Reglamento del MEDAC - Debate y posibles deliberaciones
5. Continuación del punto 4 del orden del día
6. Varios e imprevistos

En la plataforma Kudo, a la hora indicada, se han conectado los siguientes participantes: Giampaolo Buonfiglio, Jorge Campos Ucles, José María Gallart, Antonio Pucillo, Federica Barbera, Aleš Bolje, Kleio Psarrou, Antoni Garau Coll, Antonis Petrou, Mario Šljuka, Mario Vizcarro, Emanuele Sciacovelli, Antonio Marzoa Notlevsen, Gilberto Ferrari, Pascale Colson, Francesca Biondo, Alessandro Buzzi, Emanuel Bassinet, Filippo Cassola, Iolanda Piedra, Laura Balseiro, Llibori Martínez, Paul Piscopo, Rosa Caggiano, Marina Illuminati, Marzia Piron.

Los nombres de los participantes también aparecen en los extractos de la Plataforma Kudo (ya que no fue posible reunirse en persona debido a la emergencia de Covid-19), que se conservarán junto con el acta. Rosa Caggiano indica las delegaciones recibidas por la Secretaría del MEDAC, es decir, el EAA delega en el WWF y el FIPSAS delega en el CIPS. Con un total de 19 miembros con derecho a voto, se alcanza y supera el quórum del Comex.

### **Puntos 1. 2. 3. - Apertura de los trabajos a cargo del Presidente, Aprobación del orden del día y Aprobación del acta de la reunión del Comex celebrada en líneas (23 de noviembre del 2021)**

El Presidente abre la sesión explicando que la Presidencia ha considerado oportuno convocar la reunión de hoy a raíz de la entrada en vigor en marzo del acto delegado de la Comisión sobre el funcionamiento de los Consejos Consultivos (CC). El tema se ha abordado en varias ocasiones en el MEDAC, señalando que la necesidad de esta medida venía dictada principalmente por la necesidad de resolver ciertas incidencias en otros Consejos Consultivos. El funcionamiento de estas organizaciones a nivel europeo no ha sido uniforme. Ya en una primera lectura del borrador del acto delegado, se pusieron de manifiesto las distancias existentes con los CC que necesitaban una

intervención normativa. En el MEDAC, de hecho, el presidente no tiene derecho a voto, la vicepresidencia se compone proporcionalmente a la representación porcentual del Comité Ejecutivo y, en los dictámenes, las opiniones discrepantes se recogen siempre como "declaraciones minoritarias".

El presidente recuerda que los comentarios del MEDAC sobre el acto delegado ya se habían enviado en marzo, si bien se han introducido los cambios necesarios en el reglamento interno del CC, también con vistas a la próxima asamblea electiva. Básicamente, la intención de la CE es evitar que el 60% tome decisiones sin tener en cuenta el 40%. En el MEDAC esto nunca ha sucedido y todos los dictámenes enviados a Bruselas fueron compartidos primero con el 40%, incluyendo cualquier comentario. También se ha considerado la sugerencia de que el cargo de presidente se confiera por consenso: esto significaría que el presidente tendría que ser elegido por unanimidad y que, si hubiera algún voto en contra, se bloquearía todo el procedimiento. Tras un largo debate en la presidencia, se ha acordado que hay que alcanzar el 61% de los votos para elegir al presidente. Sin embargo, la cuestión debe abordarse también a nivel del Comité Ejecutivo (Comex). La cuestión de los porcentajes en la Asamblea General se refiere al hecho de que, para mantener la regla básica de la puerta abierta, no se puede garantizar la presencia del 60% del sector profesional y del 40% de las demás organizaciones interesadas. Por ello, se propone que se prevea al menos un voto procedente del 40% para que la elección del presidente no esté sólo en manos del 60%, que la votación tenga una mayoría cualificada, y que se garantice la representación del 40%, evitando que el proceso quede paralizado a la espera de un improbable consenso de todo el CC.

Rosa Caggiano interviene para subrayar que la propuesta representa un compromiso que permite al CC de seguir con su labor.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) abre el debate con una reflexión sobre la cuestión del consenso: en el caso de las decisiones, éste puede ser un objetivo por alcanzar, pero no siempre se acuerdan al 100% y por ello se votan por mayoría. La elección por consenso no refleja por sí misma las normas del sistema jurídico. También le parece absurdo que el papel de presidente pueda ser desempeñado por un tercero que no tiene nada que ver con el CC y que esta elección deba ser apoyada por el 100% de los votos. Esto sólo complica aún más el funcionamiento de estos organismos. Considera que este conjunto de medidas representa una especie de enredo al que la reunión de hoy debe encontrar una solución.

Pascale Colson (DG MARE) recuerda que esta cuestión se viene debatiendo desde hace tiempo y se ha reconocido que se refiere a una situación muy particular, por lo que sirve para resolver un problema específico cuando se presenta. Se trata de una sugerencia, no de una obligación: simplemente se ha planteado esta posibilidad para que pueda ser aprovechada si un día se convierte en la única solución posible a seguir. Recuerda que la elección del presidente por consenso no está prevista en el acto delegado, sino en el anexo II del Reglamento de la PPC, donde se establecen las normas para la elección del presidente. También recuerda la interpretación francesa de la palabra "consenso", que básicamente se refiere a llegar a un acuerdo mediante el debate. Considera que la propuesta de Giampaolo Buonfiglio de votar por mayoría cualificada es una solución. Reconoce que todo este proceso, que ha desembocado en el acto delegado, se ha iniciado desde otros CC. Finalmente, subraya que, si el MEDAC no necesita un presidente externo, no utilizará esta opción y que esto no debería ser un problema.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) replica que la definición de consenso queda muy clara y que esta discusión se está volviendo un poco bizantina.

Pascale Colson (DG MARE) dice que no entiende muy bien este argumento, ya que el Anexo III del Reglamento de la PPC indica la necesidad de elegir al Presidente por consenso tomando nota de los comentarios contrarios, como en el caso de las recomendaciones. Esto significa que, incluso para el Presidente, las soluciones deben buscarse a través del debate, evitando que alguien se interponga. Mario Vizcarro (FNCCP) insiste en que no tiene constancia de ninguna organización u organismo que funcione por consenso. Se sorprende porque la propia definición de elección prevé una selección entre candidatos, mientras que el concepto de consenso prevé que todos estén de acuerdo, pero en un proceso electivo no todos pueden estar de acuerdo. El consenso es en sí mismo un concepto positivo, pero en antítesis con el proceso electivo.

El Presidente señala que este tema se tratará en el punto 4 y completa los puntos 2 y 3, por lo que el orden del día y el acta de la reunión del Comité Ejecutivo del 23 de noviembre de 2021 se aprueban por unanimidad.

#### **Punto.4 Enmiendas al Reglamento interno del MEDAC – Debate y posibles deliberaciones y Punto 5. Continuación del punto 4 del orden del día**

Giampaolo Buonfiglio cede la palabra a Rosa Caggiano que procede a ilustrar el reglamento con las enmiendas.

En cuanto al artículo 2 sobre las cuotas de afiliación, Jorge Campos (FACOPE) considera que los importes máximos y mínimos exigidos los debe fijar el Comex en el momento y no deben quedar recogidos en el reglamento.

El Presidente interviene para señalar que se trata de una cuestión delicada, ya que podría provocar la exclusión de algunas asociaciones del Consejo Consultivo si no pueden pagar la cuota. De hecho, la cuota de afiliación fijada por el MEDAC siempre se ha considerado una de las más altas, básicamente para permitir al CC llevar a cabo sus actividades y no para establecer un límite económico a la participación, como teme la Comisión. La intención es proporcionar unas cantidades dentro de las cuales se fijará la cuota. Propone que se escriba, por tanto, que cada año el Comex decidirá una cifra dentro de un rango mínimo y máximo.

Marina Illuminati recuerda que este concepto ya figura en la primera parte del artículo, por lo que constituye ya una práctica: sólo se ha añadido un rango de 700 euros para permitir la planificación del presupuesto. También se ha introducido la posibilidad de reducir la cuota en proporción al presupuesto disponible para cada organización.

Jorge Campos (FACOPE) replica que la discusión no procede al margen de la motivación: simplemente desde un punto de vista práctico, el Comex decide cada año las cuotas mínima y máxima, sin necesidad de cambiar las normas internas para especificar las cifras.

Antonio Pucillo (ETF) interviene para recordar que el MEDAC está formado por organizaciones con presupuestos diversos, por lo que es importante definir un mínimo y un máximo. Esto permite a todos organizar mejor su presupuesto.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) explica que la cuestión del techo mínimo y máximo se debe a lo que ha sucedido en los dos últimos años: básicamente proporciona un parámetro adicional para la asamblea, que deberá elaborar el presupuesto. En los reglamentos no se suelen dar las cifras, sino que se indica el órgano de la asociación que deberá fijarlas. El riesgo es cargar aún más a la Secretaría, que tiene que hacer frente a la incertidumbre presupuestaria cada año. Concluye suscribiendo las observaciones de Jorge Campos. Este último reitera que la cuota máxima y mínima puede adoptarse en la Asamblea cuando se apruebe el presupuesto.

Rosa Caggiano procede a someter a votación la propuesta de Jorge Campos de no especificar el importe mínimo y máximo de la cuota de afiliación en el reglamento. La propuesta se aprueba por unanimidad.

## “Artículo 2 – Cuotas asociativas

2.1 *El importe de la cuota asociativa anual se fijará cada año en el seno de la Asamblea General y a propuesta del Comité Ejecutivo y corresponderá a la capacidad financiera de cada organización teniendo en cuenta el número de sus miembros asociados y el presupuesto. ~~y el importe se fijará entre un mínimo de 700 € y un máximo de 1500 € cada año.~~”*

Kleio Psarrou (PEPMA) pregunta si las organizaciones tendrán que presentar el balance cada año. Rosa Caggiano explica que el acto delegado de la CE exige también modificar la carta de adhesión, por lo que se solicita el balance de las organizaciones asociadas al MEDAC.

El Presidente propone que el Consejo Consultivo adopte la cuota máxima para todos los miembros, dejando a las organizaciones que no puedan hacer frente a esta carga la posibilidad de solicitar una reducción, posiblemente adjuntando su presupuesto. El Comex decidirá entonces la reducción de la cuota.

Rosa Caggiano explica que no se exigirá el balance, pero que en la carta de compromiso anual se animará a los miembros a inscribirse en el registro de transparencia. De hecho, la Secretaría no puede asumir la carga de pedir a los miembros sus estados financieros, lo que supondría una clara intromisión en la privacidad.

Aunque señala que los presupuestos son públicos, Giampaolo Buonfiglio subraya que la Secretaría no puede desempeñar el papel de guardián financiero. La inscripción de las asociaciones en el registro de transparencia podría ser una solución, pero desgraciadamente este registro se ha complicado mucho en los últimos tiempos, incluyendo preguntas de difícil respuesta, y provocando cierta incertidumbre en la posibilidad efectiva de recibir la aprobación de la inscripción. La mejor solución será solicitar una especie de declaración jurada por parte de la asociación.

Rosa Caggiano precisa que, en el artículo 4, se ha ampliado la explicación del funcionamiento de los grupos de trabajo para incluir a los grupos focales, ya que aún no se habían mencionado. El cambio se aprueba por unanimidad.

En cuanto al artículo 14, relativo a las elecciones, Alessandro Buzzi (WWF) toma la palabra para agradecer al Presidente que ya haya anticipado las razones de su modificación y pide que la regla del 61% y la exigencia de al menos un voto de una organización del 40% se apliquen también en la fase de votación.

Pascale Colson (DG MARE) confirma la importancia de este cambio, que apoya.

Giampaolo Buonfiglio interviene para destacar que, si ninguno de los dos candidatos más votados cumple con los requisitos necesarios en la votación, no es posible proceder a la elección. Sin embargo, se plantea el problema de comprobar el requisito del 40% de los votos, teniendo en cuenta que el voto es secreto.

Marzia Piron propone que las papeletas del 60% y del 40% tengan colores diferentes.



El Presidente subraya que, si no se alcanzan los umbrales de validez de los votos de los candidatos, habrá que repetir la votación.

Filippo Cassola (CIPS) señala que la PPC habla de consenso para las elecciones, mientras que la redacción de los dictámenes especifica que, si no se alcanza el consenso, se debe informar de las "declaraciones minoritarias". Se propone esta solución como un posible compromiso.

Jorge Campos (FACOPE) considera que el artículo 14 debería simplificarse y que habría que hablar de candidatura y no de candidato por una cuestión de igualdad de género. También señala el riesgo de estancamiento si ninguno de los dos candidatos alcanza el 61% y no hay voto de una organización del 40%.

Antonio Pucillo (ETF) sugiere modificar el texto indicando el requisito del 61% sin especificar demasiado. En cuanto al requisito del 40%, para mantener el secreto del voto, sugiere el empleo de dos urnas diferentes.

Rosa Caggiano lee la última versión y se realizan algunos cambios solicitados por Jorge Campos y Alessandro Buzzi.

A Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca), que pregunta por el desarrollo de la votación en caso de que no se cumplan los requisitos, Pascale Colson contesta que continuará hasta que se alcance un resultado satisfactorio. Giampaolo Buonfiglio, sin embargo, precisa que la sesión electoral deberá considerarse cerrada en algún momento si no se encuentra un candidato con los números requeridos por el reglamento. De hecho, no es posible que una asamblea electoral continúe indefinidamente: en este caso, se prorrogará el cargo y se convocará una nueva asamblea electoral lo antes posible.

Con respecto al artículo 14.2, Mario Vizcarro (FNCCP) cree que la cuestión es entender el tipo de mayoría requerida. Ha encontrado una definición de consenso según la cual no hace falta manifestar un apoyo activo, sino que es suficiente con no estar en desacuerdo con una propuesta. Esta podría ser una solución legal para superar el obstáculo. Así, si no se alcanzara el consenso, el candidato sería elegido con el 61% de los votos más el de una ONG.

Pascale Colson (DG MARE) explica que la cláusula de consenso se concibió para procurar evitar la impugnación de las elecciones a posteriori. También propone añadir "per poter raggiungere un consenso" al principio del punto 14.2.

Jorge Campos (FACOPE) insiste en la importancia de añadir "*se la candidatura più votata non ha raggiunto almeno il 61% dei voti, l'Assemblea elettiva sarà riorganizzata successivamente*".

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) opina que el añadido propuesto por Jorge Campos, especificando "il candidato più votato" es superfluo. Giampaolo Buonfiglio contesta que, si hay tres candidatos con más votos, la segunda vuelta debe celebrarse entre los dos más votados.

Libori Martínez (IFSUA) coincide con Mario Vizcarro en el tema del consenso y el disenso: es un método que se emplea en muchas reuniones. Propone que se precise que "il candidato che viene maggiormente votato dovrebbe essere scelto per consenso nella seconda volta" para garantizar el cumplimiento de las normas.

Añade que se puede proponer una elección por aclamación del candidato que haya alcanzado el 61%, porque no se puede organizar otra ronda de votaciones con un solo nombre para comprobar que hay consenso.

Pascale Colson (DG MARE) considera que esta propuesta es una interpretación correcta del término, óptima para comprobar que no hay oposición al voto de la mayoría más amplia.

Reconoce que así se evitaría el riesgo de que alguien impugnara la votación, pero por otro lado podría llevar a la anulación de cualquier elección que se haya conseguido con esfuerzo.

José María Gallart (Cepsca) apoya la propuesta de Mario Vizcarro.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) considera que el término "consenso" no significa unanimidad, porque de lo contrario avalaría el derecho de veto de un solo miembro. Es más razonable establecer grandes mayorías que aspirar a la unanimidad.

Giampaolo Buonfiglio aclara que no se trata de una cuestión de unanimidad, sino de asegurarse de que no hay votos en contra entre los abstencionistas: el consenso significa que no hay votos en contra.

Alessandro Buzzi (WWF) reconoce la utilidad de la ronda final para evitar la impugnación del resultado electoral.

Antonio Marzoa (Unacomar) se remite a la definición del término "consenso" dada en 2004 por el Consejo Europeo: El consenso no es una norma de votación y carece de definición jurídica. Se entiende como un método para acordar decisiones o llegar a conclusiones, pero no como un acto jurídico vinculante. Así, el consenso sirve para aprobar un texto que se considera aceptable de forma general, y no es un mecanismo de votación. La unanimidad, en cambio, sí es una norma de votación en la que se requiere el voto a favor de todos los miembros o su abstención, a diferencia de los sistemas de mayorías (simple o cualificada). Da la impresión de que se busca el pelo en el huevo en una definición que no tiene valor jurídico.

Rosa Caggiano informa a los miembros de que el vicepresidente Romeo Mikičić ha llamado por teléfono y se ha disculpado por no poder asistir a la reunión del Comex debido a un imprevisto.

Pascale Colson (DG MARE) está de acuerdo con la afirmación de Antonio Marzoa: el consenso significa encontrar una solución a través del debate y aprueba la propuesta presentada por el Presidente de dar un peso al 40%.

Rosa Caggiano pregunta si la última versión del art. 14.2 indicada por la Secretaría puede considerarse definitiva, y la relee para garantizar la traducción para todos. En los textos traducidos a lenguas distintas del inglés, se procurará que la palabra "candidate" se traduzca por "candidatura" y no por "candidato".

***“14.2 Para llegar a un consenso, si la candidatura más votada no alcanza el umbral mínimo del 61%, con al menos un voto de los demás grupos de interés (OIG), se celebrará una segunda vuelta entre los dos candidatos más votados, aplicando la misma regla que en la primera votación. Si ninguno de los candidatos alcanza el 61% de los votos, con al menos un voto obtenido en las OIG, se volverá a convocar rápidamente la Asamblea Electiva.”***

Filippo Cassola (CIPS) se abstiene de la votación, y con él FIPSAS, de la que es delegado.

Mario Šljuka (CFOSA) coincide con Filippo Cassola: considera insuficiente el 61% y se abstiene.

Rosa Caggiano resume los votos, dejando constancia de las 3 abstenciones dentro del 40%. Esto significa que los otros 16 representantes del Comex que asisten a la reunión están de acuerdo. Así pues, el texto modificado se aprueba con el voto favorable de 16 miembros y la abstención de 3.

Se procede a la modificación del artículo 21, que refleja básicamente las disposiciones del acto delegado relativas a la "performance review". Rosa Caggiano pregunta si hay algún miembro del ComEx que esté en contra del nuevo artículo, y al no haber votos en contra ni abstenciones, se aprueba por unanimidad el texto propuesto.

*“Artículo 21: Evaluación del rendimiento*

*El MEDAC se someterá a una evaluación independiente de su rendimiento al menos cada cinco años. Esta revisión tendrá como objetivo identificar las mejores prácticas y las carencias, revisar los procesos y los procedimientos para mejorar el funcionamiento del MEDAC y evaluar su contribución global a los objetivos de la Política Pesquera Común establecidos en el Reglamento (UE) 1380/2013. Los resultados de estas revisiones se harán públicos y, en caso de que se detecten carencias en su funcionamiento, irán acompañados de un plan de acción con medidas concretas y un calendario claro para su aplicación.”*

A continuación, se procede a la presentación del nuevo formulario de la carta de compromiso, donde se propone la inserción de la frase en la que se pide a la organización que indique su número de registro de transparencia. No se trata de una obligación, sino de una posible declaración jurada por parte de los miembros que acredite el cumplimiento de determinados requisitos, evitando que la Secretaría tenga que asumir un papel de control. Rosa Caggiano pregunta si los miembros están de acuerdo con el cambio. Al no haber votos en contra ni abstenciones, el texto queda aprobado por unanimidad (se adjunta formulario de carta de compromiso).

Rosa Caggiano continúa exponiendo el "formulario de solicitud de adhesión", que ya contenía una indicación del grupo de pertenencia de la organización a la hora de solicitar la membresía. Por lo tanto, se ha incluido exactamente lo que se establece en el acto delegado. Se lee en voz alta.

Iolanda Piedra (Iveaempa) pregunta si la igualdad de oportunidades está incluida en la letra b.

Antonio Pucillo (ETF) subraya que se representa a los que están en la pesca y no a los que están relacionados con ella, por lo que pide que se elimine la palabra "connesso".

Pascale Colson (DG MARE) pide que, de ser posible, se mantenga la terminología del acto delegado, puesto que es el resultado de un debate entre los servicios de la DG MARE.

Antonio Pucillo (ETF) insiste en que de esta forma no quedará claro quién representa a los trabajadores.

Antonio Marzoa (Unacomar) critica el contenido del Reglamento Delegado, que hace uso de la expresión “vinculadas a la pesca” para llevar al extremo de que, en ejemplos de la propia CE, incluso una fábrica de Redes o una fábrica de Hielo puedan formar parte del 60%, y esa es una pretensión que no se sostiene de ninguna manera y no es aceptable, pues solo busca diluir al 60%.

Kleio Psarrou (PEPMA) desea que se revisen los requisitos de las asociaciones miembros porque está un poco confundida por el acto delegado y, al no estar su presidente, considera necesario revisar el texto para poder elegir responsablemente.

Antonio Marzoa (Unacomar) indica que hay ejemplos dados por la propia Comisión que argumentan que antes las organizaciones del sector representaban a los trabajadores, mientras que ahora se abre a otras realidades " relacionadas". De esta forma el concepto de organización pesquera y de representación de los pescadores queda diluido.

Pascale Colson (DG MARE) explica que no se trata de una dilución del concepto, sino de una clasificación de los miembros y una apertura a la representación lo más amplia posible. Desde 2013, cuando se puso en marcha la PPC, la situación ha cambiado y la CE ha considerado oportuno ampliar la visión.



Rosa Caggiano recuerda que el formulario se limita a indicar lo que exige el acto delegado y que, por tanto, hay que cumplirlo. El formulario se aprueba con los cambios expuestos (formulario de adhesión adjunto).

Una vez concluido el último punto, Rosa Caggiano cede la palabra al Presidente para que clausure los trabajos.

Giampaolo Buonfiglio agradece a todos su participación y a Pascale Colson su colaboración. Señala que volverán a encontrarse en persona la víspera de la asamblea electiva. Por último, recuerda el plazo para presentar las candidaturas al cargo de Presidente del MEDAC. Rosa Caggiano subraya la importancia de que todos se registren para las reuniones y asambleas del 30 de junio y el 1 de julio. El plazo para presentar las delegaciones de voto es de tres días antes de la fecha de la reunión de la asamblea electiva.

Giampaolo Buonfiglio clausura los trabajos recordando que el seminario sobre la PPC, al que asistirá con Rosa Caggiano, se celebrará próximamente. Seguirá siendo posible participar a distancia porque la reunión será híbrida.

Finalmente, el Presidente da las gracias a los participantes y a los intérpretes por su labor.



## ZAPISNIK SA SASTANKA IZVRŠNOG ODBORA MEDAC-A

*Sastanak online – KUDO platforma  
31. svibnja 2022.*

Dana 31. mjeseca svibnja 2022., u 9.30 sati na online platformi “Kudo”, održana je sjednica Izvršnog odbora MEDAC-a radi rasprave i donošenja odluke o sljedećemu:

### Dnevni red

1. Sjednicu otvara Predsjednik
2. Usvajanje dnevnog reda
3. Usvajanje zapisnika sa sjednice Comex-a održane online (23. studenoga 2021.)
4. Izmjene Poslovnika MEDAC-a – Rasprava i eventualne odluke
5. Nastavak s točkom 4. dnevnog reda
6. Razno.

**Na Kudo platformi u dogovoreno vrijeme povezani su:** Giampaolo Buonfiglio, Jorge Campos Ucles, José Maria Gallart, Antonio Pucillo, Federica Barbera, Aleš Bolje, Kleio Psarrou, Antoni Garau Coll, Antonis Petrou, Mario Šljuka, Mario Vizcarro, Emanuele Sciacovelli, Antonio Marzoa Notlevsen, Gilberto Ferrari, Pascale Colson, Francesca Biondo, Alessandro Buzzi, Emanuel Bassinet, Filippo Cassola, Iolanda Piedra, Laura Balseiro, Llibori Martinez, Paul Piscopo, Rosa Caggiano, Marina Illuminati, Marzia Piron.

Prisustva sudionika vidljiva su iz ekstrakata platforme Kudo, budući da zbog pandemije nije moguć susret uživo, te će se pohraniti u spise. Rosa Caggiano izlaže punomoći koje je zaprimilo tajništvo MEDAC-a: EAA je dao punomoć WWF-u, a IPSAS CIPS-u. Kvorum je postignut te se broji 19 članova s pravom glasa u Comex-u.

### **Točke 1. 2. 3. – Sjednicu otvara predsjednik, usvajanje dnevnog reda i usvajanje zapisnika sa sjednice izvršnog odbora održane online (23. studenoga 2021.)**

Predsjednik otvara sjednicu i obrazlaže zašto je predsjedništvo smatralo prikladnim sazvati današnju sjednicu, koja je potrebna zbog stupanja na snagu delegiranog akta Komisije o funkcioniranju savjetodavnih vijeća (CC) u ožujku. U MEDAC-u se o tome raspravljalo više puta i već je konstatirano da je ta mjera potrebna radi rješavanja određenih problema u drugim savjetodavnim vijećima. Funkcioniranje tih organizacija na europskoj razini nije ravnomjerno. U prvom čitanju nacrtu delegiranog akta bile su očite već postojeće različitosti sa savjetodavnim vijećima kojima je trebala normativna intervencija. U MEDAC-u, primjerice, predsjednik nema pravo glasa, potpredsjedništvo je zastupljeno proporcionalno s postotnim zastupništvom Izvršnog odbora, a u mišljenjima se sporni stavovi uvijek navode kao “*minority statements*”.

Predsjednik podsjeća da su primjedbe MEDAC-a vezano uz delegirani akt već dostavljene u ožujku, ali se nastavilo sa zatraženim izmjenama uredbe o savjetodavnim vijećima i s obzirom na predstojeću izbornu skupštinu. EK u biti nastoji izbjeći da onih 60% donosi odluke bez uzimanja u obzir članova iz 40%. U MEDAC-u do toga nikad nije došlo i sva mišljenja dostavljena Bruxellesu najprije su usuglašena s članovima iz 40%, uključujući i eventualne primjedbe. Osim toga, dane su i upute o načinu izbora predsjednika po kojima bi se na položaj biralo konsenzusom. To bi na koncu značilo da se Predsjednik ne može izabrati ako nisu svi suglasni te da se, u slučaju glasova protiv, cijela procedura blokira. Nakon duge rasprave u predsjedništvu, usuglašeno je da je za izbor Predsjednika potrebno dobiti 61% glasova. No, o pitanju je potrebno raspraviti i na razini izvršnog odbora (Comex). Problem s postocima u izbornoj skupštini odnosi se na činjenicu da se, kako bi se zadržalo temeljno pravilo otvorenih vrata, ne može jamčiti prisustvo 60% profesionalnog sektora i 40% drugih interesnih organizacija. Iz tog razloga, predlaže se da se predvidi barem jedan glas iz 40% za izbor Predsjednika kako bi se izbjeglo da odluku donosi samo onih 60%, da se glasa kvalificiranom većinom i bude zajamčeno zastupljeno i onih 40%, a da se radovi ne blokiraju do postizanja konsenzusa cijelog savjetodavnog vijeća koji je malo izgledan.

Rosa Caggiano uzima riječ i naglašava da je prijedlog kompromis kojim se omogućuje nastavak rada savjetodavnog vijeća.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) otvara raspravu o pitanju konsenzusa: kod donošenja odluka, ovo može biti cilj kojemu treba težiti, ali ne dobiva se uvijek 100% glasova te se stoga obično slijedi glas većine. Izbor konsenzusom sam po sebi nije u skladu s pravilima pravnog poretka. Osim toga, smatra apsurdnim da ulogu Predsjednika može preuzeti treća osoba koja uopće nije uključena u rad savjetodavnog vijeća i da to mora odobriti 100% glasova. Na taj se način sve više komplicira funkcioniranje ovih sustava. Kako bi se u Kataloniji reklo, smatra da je ovaj niz mjera prava zavrzlama iz koje još danas treba pronaći izlaz.

Pascale Colson, GU MARE, podsjeća da je ova tema predmet rasprave već duže vrijeme i priznaju da se odnosi na posebnu situaciju te stoga služi za pronalaženje rješenja kad dođe do preciznog problema. Radi se o prijedlogu, a ne o obvezi: jednostavno se pružila prilika koju treba iskoristiti u slučaju da jednoga dana ona postane jedino moguće rješenje. Podsjeća da izbor Predsjednika konsenzusom nije predviđen delegiranim aktom, već prilogom II. Uredbi o ZRP-u, u kojemu se navode pravila za izbor predsjednika. Osim toga, daje francusko tumačenje riječi "konsenzus", koje se praktički odnosi na postizanje dogovora tijekom rasprave. Smatra da prijedlog Giampaola Buonfiglia o kvalificiranoj većini može biti jedno od mogućih rješenja. Priznaje da je cijeli ovaj proces koji je doveo do delegiranog akta, krenuo od drugih savjetodavnih vijeća. Konačno, ističe da ako MEDAC-u ne treba vanjski predsjednik, neće ovu mogućnost ni koristiti, te ta mogućnost sama po sebi ne treba predstavljati problem.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) odgovara da je definicija konsenzusa vrlo jasna te da ova rasprava postaje previše zamršena.

Pascale Colson (GU MARE) ne shvaća dobro raspravu jer u prilogu III. Uredbi o ZRP-u upravo se navodi potreba da se izbor predsjednika odvija konsenzusom, kao i u preporukama, uzimajući u obzir eventualna protivljenja. Stoga je i za pitanje predsjednika potrebno pokušati pronaći rješenja raspravom i tako izbjeći da netko namjerno koči izbore.

Mario Vizcarro (FNCCP) napominje da ne poznaje organizaciju ili tijelo koje funkcionira po principu konsenzusa. Iznenađen je jer se po samoj definiciji izbora podrazumijeva izbor između kandidata.

Koncept konsenzusa podrazumijeva suglasnost sviju, a u jednom izbornom postupku to ne moraju biti svi. Konsenzus je sam po sebi zdrav koncept, ali je antiteza izbornom procesu.

Predsjednik ističe da će se o ovoj temi raspravljati pod točkom 4. dnevnog reda te dovršava točku 2. i 3., te se stoga dnevni red i zapisnik sa sjednice Izvršnog odbora od 23. studenoga jednoglasno usvajaju.

#### **Točka 4. Izmjene Poslovnika MEDAC-a – Rasprava i eventualne odluke i točka 5. Nastavak s točkom 4. dnevnog reda.**

Giampaolo Buonfiglio daje riječ Rosi Caggiano koja izlaže Poslovnik s izmjenama.

Vezano uz članak 2. o članarinama, Jorge Campos (FACOPE) smatra da najviši i najniži iznos treba pojedinačno utvrditi Comex i da on ne treba biti naveden u Poslovniku.

Predsjednik želi istaknuti da se radi o osjetljivom pitanju jer bi ono moglo dovesti do protjerivanja nekih organizacija iz savjetodavnog vijeća zbog nemogućnosti plaćanja članarine. Iznos članarine koji predviđa MEDAC oduvijek se smatra jednim od najviših, te on u biti služi obavljanju aktivnosti savjetodavnog vijeća, a ne uspostavljanju ekonomskog ograničenja za sudjelovanje, kako se bojala Komisija. Namjera je da se odrede iznosi u okviru kojih će se utvrditi članarina. Predlaže da se napiše da će Comex svake godine odrediti neki iznos u okviru minimalnog i maksimalnog iznosa.

Marina Illuminati podsjeća da se već u prvom dijelu članka taj koncept navodi te se radi o već ustaljenoj praksi: dodan je samo domet od 700 eura kako bi se omogućilo programiranje proračuna. Osim toga, uvedena je mogućnost da se članarina smanji proporcionalno proračunu kojim raspolaže svaka organizacija.

Jorge Campos (FACOPE) odgovara da nema razloga za raspravu: jednostavno iz praktičnog gledišta Comex svake godine odlučuje koji je najmanji i najviši iznos, bez potrebe mijenjanja poslovnika i navođenja preciznih iznosa.

Riječ preuzima Antonio Pucillo (ETF) i podsjeća da se MEDAC sastoji od organizacija s raznim mogućnostima te je stoga važno definirati najmanji i najviši iznos. Na taj način svima je omogućeno lakše i bolje organizirati vlastiti proračun.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) objašnjava da je razlog za navođenje gornje i donje granice bio niz događaja u protekle dvije godine: zapravo se daje dodatni parametar skupštini koja će morati formulirati budget. U poslovniku se obično ne navode brojke, već se upućuje na organ udruge koji će utvrditi te iznose. Rizik je da se dodatno optereti tajništvo koje se svake godine mora nositi s nesigurnostima proračuna. Zaključuje složivši se s onime što je rekao Jorge Campos. Ovaj posljednji ističe da o maksimalnom i minimalnom iznosu može odlučiti skupština prilikom odobravanja proračuna.

Rosa Caggiano stavlja na glasovanje prijedlog Jorgea Camposa da se u poslovniku ne navodi specifičan iznos minimalne i maksimalne članarine te se prijedlog jednoglasno usvaja.

#### **“Članak 2. – Članarine**

**2.1 Članarina i njeno utvrđivanje određuju se godišnje u Generalnoj skupštini na prijedlog Izvršnog odbora. Osim toga, iznos godišnje članarine trebao bi odgovarati financijskoj sposobnosti svake organizacije, vodeći računa o broju njezinih članova i o bilanci ~~te se utvrđuje u iznosu od najmanje 700 € do najviše 1.500 € godišnje.~~“**

Uzima riječ Kleio Psarrou (PEPMA) te pita hoće li organizacije morati svake godine prikazivati proračun.

Rosa Caggiano objašnjava da se delegiranim aktom EK-a traži i da se izmijeni zahtjev za članstvo, te se stoga traži i proračun udruga članica MEDAC-a.

Predsjednik predlaže da savjetodavno vijeće utvrdi gornju granicu članarine za sve članove, a one organizacije koje ne mogu ispoštovati tu dužnost mogu tražiti smanjenje, po mogućnosti priloživši svoj proračun. Comex će potom odlučiti o smanjenju članarine.

Rosa Caggiano objašnjava da se neće tražiti dostava proračuna, već će se članove u godišnjoj izjavi o preuzimanju obveze poticati da se registriraju u registru transparentnosti. Tajništvo ne može preuzeti obvezu da od članova traži podatke o proračunu, osim toga bila bi to i povreda privatnosti.

Giampaolo Buonfiglio ističe da tajništvo ne može obavljati posao financijske policije, iako primjećuje da su bilance javne. Upis udruga u registar transparentnosti moglo bi biti rješenje, no nažalost nedavno se taj registar prilično zakomplicirao te uključuje pitanja na koja je teško odgovoriti te uzrokuje i poneku nesigurnost do stvarnog odobrenja za upis. Najbolje rješenje bit će zahtjev da se izda vlastita potvrda ili samo-ovjera udruge.

Rosa Caggiano objašnjava da je u članku 4., pak, objašnjenje o funkcioniranju radnih skupina prošireno i na fokusne skupine jer one dotad još nisu bile spomenute. Izmjena se jednoglasno usvaja. Vezano uz članak 14. u pogledu izbora, Alessandro Buzzi (WWF) preuzima riječ i zahvaljuje se predsjedniku što je već unaprijed objasnio razloge izmjena ovog članka te traži da se pravilo o 61% i preduvjetu barem jednog glasa iz organizacije koja pripada udjelu od 40% primijeni i u drugom izbornom krugu.

Pascale Colson (DG MARE) potvrđuje važnost te izmjene koju podržava.

Giampaolo Buonfiglio ističe da, ako nijedan od dva kandidata s najvećim brojem glasova ne ispuni uvjete u drugom izbornom krugu, ne bira se nikoga. No, postavlja se problem kako provjeriti je li ispunjen uvjet barem jednog glasa iz 40% s obzirom na to da je glasovanje tajno.

Marzia Piron predlaže da glasački listići za 60 i za 40% budu različitih boja.

Predsjednik naglašava da se, ako se ne dosegnu pragovi valjanosti glasovanja za kandidate, ide na drugi krug glasovanja nakon kojega, ako kriteriji i dalje nisu ispunjeni, izbore treba ponoviti.

Filippo Cassola (CIPS) podsjeća da se u ZRP-u govori o konsenzusu za izbore, dok se u formulaciji mišljenja specifično navodi da je, ako se ne postigne konsenzus, potrebno dodati "*minority statements*". To se rješenje predlaže kao mogući kompromis.

Jorge Campos (FACOPE) smatra da bi čl. 14. trebalo pojednostaviti i da bi trebalo govoriti o kandidaturi, a ne o kandidatu radi poštivanja rodne jednakosti. Osim toga, ističe da postoji opasnost stvaranja bezizlazne situacije u kojoj nijedna od dvije kandidature ne može postići 61% i nema glas organizacije iz 40%.

Antonio Pucillo (ETF) predlaže da se tekst izmijeni na način da se navede da je za izbor potrebno dobiti 61% glasova bez puno detalja. Kako bi se utvrdilo je li uvjet glasa iz 40% ispunjen, predlaže da se glasovanje i dalje održava tajno, a da se koriste dvije različite kutije.

Rosa Caggiano čita posljednju verziju i unose se izmjene koje su zatražili Jorge Campos i Alessandro Buzzi, te se tako postiže konačna verzija.

Na pitanje Gilberta Ferrarija (Fedagripesca) kako će se odvijati izbori ako predviđeni kriteriji ne budu ispunjeni, Pascale Colson odgovara da će se nastaviti sve dok se ne postigne zadovoljavajući rezultat.

Giampaolo Buonfiglio precizira da će se izborna sjednica u nekom trenutku morati prekinuti ako se ne izdvoji kandidat s potrebnim brojem glasova kako je predviđeno poslovníkom. Nije moguće



unedogled produljivati izbornu skupštinu: u tom će se slučaju produljiti mandat i u kratkom roku sazvati nova izborna skupština.

Mario Vizcarro (FNCCP) smatra da u čl. 14.2. treba shvatiti koja je većina potrebna. Pronašao je definiciju konsenzusa prema kojoj nije predviđeno da se osigura aktivna potpora, već je dovoljno da ne postoji neodobranje prijedloga. To bi bilo pravno rješenje kojim bi se mogla prevladati prepreka. Stoga, ako se ne postigne konsenzus, kandidat će se izabrati sa 61% glasova plus jedan glas nevladine organizacije.

Pascale Colson (GU MARE) objašnjava da se klauzula o konsenzusu nalazi u poslovniku kako bi se izbjeglo da izbori budu naknadno osporavani. Osim toga, predlaže da se pod točkom 14.2. na početku rečenice doda *“radi postizanja konsenzusa”*.

Jorge Campos (FACOPE) inzistira na važnosti da se doda *“ako kandidatura s najvećim brojem glasova nije dobila barem 61% glasova, izborna će se skupština ponovno sazvati naknadno”*.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) smatra da je dodatak koji predlaže Jorge Campos, u kojem se specificira *“kandidatura s najvećim brojem glasova”*, suvišan.

Giampaolo Buonfiglio odgovara da, u slučaju da postoje tri kandidata s najvećim brojem glasova, u drugi izborni krug trebaju ući dva kandidata s najvećim brojem glasova.

Llibori Martinez (IFSUA) se slaže s Mariom Vizcarrom po pitanju konsenzusa i neodobravanja: takva se metoda usvaja na brojnim sastancima. Predlaže da se specifično navede *“kandidat koji dobije najveći broj glasova u drugom izbornom krugu mora biti izabran konsenzusom”*. Ako želimo poštivati propise, trebalo bi tako postupiti.

Predsjednik dodaje da bi se moglo predložiti i jednostavan izbor aklamacijom kandidata koji je postigao 61% jer ne može se organizirati drugi izborni krug sa samo jednim kandidatom isključivo radi provjere jesu li svi suglasni.

Pascale Colson (GU MARE) smatra da se ovim prijedlogom ispravno tumači pojam i da je to idealan način da se osigura kako nitko nije protiv glasova velike većine.

Predsjednik priznaje da bi se tako izbjegao rizik da netko ospori glasovanje, ali s druge strane moglo bi dovesti do poništenja bilo kojeg izbora postignutog s velikim naporom.

José Maria Gallart (Cepsca) podržava prijedlog Maria Vizcarra.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) smatra da termin *“konsenzus”* ne znači postizanje jednoglasnosti jer bi se inače priznalo pravo na veto jedne strane. Umjesto da se teži jednoglasnosti, bilo bi bolje utvrditi jaku većinu.

Giampaolo Buonfiglio razjašnjava da se ne radi o jednoglasnosti, već o tome da među suzdržanima nema nikoga protiv. To je konsenzus: izostanak glasova protiv.

Alessandro Buzzi (WWF) priznaje da bi završni krug mogao biti koristan kako bi se izbjeglo moguće osporavanje konačnog rezultata izbora.

Antonio Marzoa (Unacomar) kaže da definicija pojma *“konsenzus”* datira iz 2004.: iako nema precizne pravne definicije, isti se smatra metodom usuglašavanja odluka, ali ne i obvezujućim pravnim aktom. Stoga se odobrava tekst koji se općenito smatra prihvatljivim, a ne radi se o mehanizmu glasovanja. Jednoglasnost je, pak, norma. Izgleda da se traži dlaka u jajetu u definiciji koja nema pravnu vrijednost.

Rosa Caggiano svima pojašnjava da se potpredsjednik Romeo Mikičić telefonskim pozivom ispričao što nije mogao prisustvovati sastanku Comex zbog nepredviđenih okolnosti.

Pascale Colson (GU MARE) slaže se s onime što je rekako Antonio Marzoa: konsenzus znači pronaći rješenje putem rasprave te odobrava prijedlog Predsjedništva kojim se daje težina udjelu od 40%.

Rosa Caggiano pita može li se posljednja verzija članka 14.2. koju je predložilo tajništvo smatrati završnom te ju ponovno čita kako bi svi mogli dobiti i prijevod. U jezičnim verzijama osim engleske vraća se pozornost na to da se pojam “kandidat” prevede kao “kandidatura”.

*„14.2 Kako bi se postigao konsenzus, ako kandidat s najvećim brojem glasova nije dobio najmanje 61% glasova, uključujući i barem jedan glas drugih interesnih skupina (OIG), prelazi se na drugi izborni krug između dva kandidata s najvećim brojem glasova, uz primjenu istog pravila kao i kod prvog izbornog kruga. Ako nijedan kandidat ne dobije najmanje 61% glasova, uključujući i barem jedan glas drugih interesnih skupina, bez odgode će se ponovno sazvati Izborna skupština.“*

Filippo Cassola (CIPS) suzdržava se od glasovanja, kao i FIPSAS, koji mu je dao punomoć.

Mario Šljuka (CFOSA) slaže se s Filippom Cassolom: smatra da je 61% nedovoljno te se suzdržava od glasovanja.

Rosa Caggiano broji glasove i bilježi tri suzdržana iz 40%. To znači da je ostalih 16 predstavnika Comex-a koji sudjeluju u sastanku suglasno. Stoga se tekst odobrava s navedenim izmjenama sa 16 članova za i tri suzdržana.

Nastavlja se s izmjenama članka 21., u kojem se praktički odražava ono što je predviđeno delegiranim aktom vezano uz „performance review“. Rosa Caggiano pita jesu li članovi ComEx-a protiv novog članka te, budući da nema glasova protiv niti suzdržanih, predloženi se tekst jednoglasno usvaja.

#### *„Članak 21. Pregled uspješnosti (performance reviews)*

*MEDAC se podvrgava najmanje jedanput u pet godina neovisnom preispitivanju uspješnosti. Cilj je tog preispitivanja utvrditi najbolju praksu i nedostatke, preispitati postupke i procedure za bolje funkcioniranje MEDAC-a i ocijeniti njegov ukupni doprinos ciljevima zajedničke ribarstvene politike kako su utvrđeni u Uredbi (EU) br. 1380/2013. Rezultati tih preispitivanja objavljuju se, a ako se utvrde nedostaci u funkcioniranju MEDAC-a, prilaže im se akcijski plan u kojem se navode konkretne mjere i jasan vremenski okvir za njihovu provedbu.“*

Zatim se nastavlja s prikazom novom obrasca izjave o preuzimanju obveze, u kojem se predlaže dodavanje rečenice kojom se organizaciju poziva da navede svoj broj upisa u registar transparentnosti. Ne radi se o obvezi, već o mogućoj potvrdi članova da ispunjavaju određene kriterije, čime se tajništvo pošteđuje uloge nadzornika. Rosa Caggiano pita slažu li se članovi s izmjenom. Budući da nema glasova protiv niti suzdržanih, izjava se jednoglasno usvaja. (obrazac izjave o preuzimanju obveze u prilogu)

Rosa Caggiano dalje prikazuje „obrazac zahtjeva za članstvo“ u kojem se već postavlja pitanje kojoj skupini pripada organizacija u trenutku podnošenja zahtjeva za članstvo. Navodi se, dakle, sve što se delegiranim aktom traži. Čita se navedeni obrazac.

Iolanda Piedra (Iveaempa) pita je li pod točkom b) uključena i rodna jednakost.

Antonio Pucillo (ETF) naglašava da se zastupa one koji su u ribarstvu, a ne povezani s ribarstvom te stoga traži da se izbriše izraz „povezani“.

Pascale Colson (GU MARE) traži da se zadrži terminologija predviđena delegiranim aktom, ako je to moguće, budući da je ona rezultat rasprave između raznih službi GU MARE-a.

Antonio Pucillo (ETF) inzistira na činjenici da se tako neće shvatiti tko zastupa zaposlenike.



Antonio Marzoa (Unacomar) objašnjava da je poanta u tome da se uključi stvarnosti poput tvornica leda i mreža koje su povezane s ribarstvom.

Kleio Psarrou (PEPMA) voljela bi da se preispitaju uvjeti udruga članica jer ju malo zbunjuje delegirani akt i, budući da nije prisutan njezin predsjednik, smatra da je tekst potrebno ponovno pregledati radi odgovornijeg donošenja odluke.

Antonio Marzoa (Unacomar) kaže da je sama Komisija navela primjere te izjavila da su sektorske organizacije nekad zastupale radnike u sektoru, ali sada se otvara i drugim „povezanim“ stvarnostima. U okviru toga razvodnjen je koncept ribarske organizacije i zastupništva ribara.

Pascale Colson (GU MARE) objašnjava da se ne radi o razvodnjavanju sektora, već o razvrstavanju članova i otvaranju što široj zastupljenosti. Od 2013., godine početka ZRP-a, situacija se promijenila i EK je smatrao prikladnim proširiti viziju.

Rosa Caggiano podsjeća da se u obrascu jednostavno navodi ono što je predviđeno delegiranim aktom te je stoga potrebno pridržavati se traženog. Obrazac se usvaja s predstavljenim izmjenama (obrazac zahtjeva za članstvo u prilogu).

Rosa Caggiano, zaključuje temu i daje riječ predsjedniku za zatvaranje radova sjednice.

Giampaolo Buonfiglio zahvaljuje svima na sudjelovanju i Pascale Colson na suradnji. Podsjeća da će se svi susresti uživo dan prije izborne skupštine te naposljetku podsjeća na rok za dostavu kandidatura na funkciju predsjednika MEDAC-a. Rosa Caggiano naglašava važnost da se svi prijave na sastanke i skupštine od 30. lipnja i 1. srpnja. Rok za dostavu punomoći je 3 dana prije datuma Izborne skupštine.

Giampaolo Buonfiglio zatvara sjednicu i podsjeća da će se ubrzo održati seminar o ZRP-u kojemu će prisustvovati Rosa Caggiano. No, moguće je sudjelovati i telematski jer će sastanak biti u hibridnom obliku.

Predsjednik zahvaljuje sudionicima i prevoditeljima.



## PROCÈS-VERBAL DU COMITÉ EXÉCUTIF DU MEDAC

*Visioconférence – Plateforme Kudo  
31 mai 2022*

Le 31 mai 2022 à 9 h 30, sur la plateforme de visioconférence « Kudo », s'est tenue la réunion du Comité Exécutif du MEDAC pour discuter et délibérer des points inscrits à

### **l'ordre du jour**

1. Ouverture de séance par le Président
2. Approbation de l'ordre du jour
3. Approbation du procès-verbal de la réunion en ligne du Comex (23 novembre 2021)
4. Modifications du Règlement intérieur du MEDAC - Discussion et délibérations
5. Suite du point 4 de l'ordre du jour
6. Divers.

**Sur la plateforme Kudo, à l'heure indiquée, sont connectés :** Giampaolo Buonfiglio, Jorge Campos Ucles, José Maria Gallart, Antonio Pucillo, Federica Barbera, Aleš Bolje, Kleio Psarrou, Antoni Garau Coll, Antonis Petrou, Mario Šljuka, Mario Vizcarro, Emanuele Sciacovelli, Antonio Marzoa Notlevsen, Gilberto Ferrari, Pascale Colson, Francesca Biondo, Alessandro Buzzi, Emanuel Bassinet, Filippo Cassola, Iolanda Piedra, Laura Balseiro, Llibori Martinez, Paul Piscopo, Rosa Caggiano, Marina Illuminati, Marzia Piron.

La présence des participants figure également dans la feuille de présence de la plateforme Kudo, qui sera conservée dans les dossiers, étant donné l'impossibilité d'organiser la réunion en présence en raison de la pandémie de COVID-19. Rosa Caggiano fait état des procurations reçues par le Secrétariat du MEDAC : EAA a donné procuration au WWF et FIPSAS au CIPS. Le quorum est atteint et dépassé avec 19 membres votants du Comex.

### **Points 1. 2. 3. - Ouverture de la séance par le Président, approbation de l'ordre du jour et approbation du procès-verbal de la réunion du Comité Exécutif en visioconférence (le 23 novembre 2021)**

Le Président ouvre la séance, explique les motifs de la convocation de la réunion par le Bureau, à savoir l'entrée en vigueur du Règlement délégué de la Commission sur le fonctionnement des Conseils consultatifs (CC) en mars. Au sein du MEDAC, ce sujet a été abordé plusieurs fois et il a déjà été observé que cette mesure a principalement été dictée par la nécessité de résoudre certains problèmes dans d'autres Conseils consultatifs. Le fonctionnement de ces organisations n'a pas été uniforme au niveau européen. À la première lecture du projet de règlement délégué, les différences existantes avec les CC qui avaient besoin d'une intervention réglementaire sont ressorties. En effet, au sein du MEDAC, le Président n'a pas le droit de vote, la composition de la vice-présidence est

proportionnelle aux représentations des pourcentages du Comité Exécutif, et les avis divergents sont toujours indiqués dans les avis comme « *minority statements* ».

Le Président rappelle que les observations du MEDAC concernant l'acte délégué ont déjà été transmises en mars, mais que les modifications du Règlement intérieur du CC requises ont tout de même été apportées, notamment en raison de la proximité de l'assemblée électorale. En substance, l'intention de la CE est d'éviter que les 60 % prennent des décisions sans tenir compte des 40 %. Dans le MEDAC, cette situation ne s'est jamais présentée, et tous les avis envoyés à Bruxelles ont d'abord été communiqués aux 40 %, et leurs éventuelles observations ont été incluses. Par ailleurs, le MEDAC a reçu des indications sur les modalités de désignation du Président, qui doit être désigné par consensus. Ceci signifie en principe que le Président ne peut être élu qu'à l'unanimité, et qu'en cas de voix contre, toute la procédure serait bloquée. Après de longues discussions au sein du Bureau, il a été décidé qu'il sera nécessaire d'obtenir 61 % des voix pour élire le Président. La question doit cependant également être abordée au sein du Comité Exécutif (Comex). Le problème concernant les pourcentages dans l'Assemblée Générale est lié au fait que, pour maintenir la règle fondamentale de la porte ouverte, la présence à 60 % du secteur professionnel et à 40 % des autres groupes d'intérêt ne peut pas être garantie. Pour cette raison, il est proposé de prévoir au moins une voix des 40 % pour l'élection du Président, pour éviter que les discussions soient exclusivement du ressort des 60 %, que les votes aient lieu à la majorité qualifiée et que les 40 % soient représentés, afin d'éviter que les travaux ne soient bloqués par la difficulté d'obtenir le consensus de l'ensemble du CC.

Rosa Caggiano souligne que la proposition est un compromis qui permet de poursuivre les travaux du CC.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) partage une réflexion sur la question du consensus : pour ce qui concerne les décisions, il peut s'agir d'un objectif à atteindre, mais les décisions n'obtiennent pas toujours 100 % des voix, et l'on applique par conséquent le vote à la majorité. L'élection par consensus ne reflète pas en soi les règles du système juridique. Il est à son avis absurde que le rôle du Président puisse être occupé par un tiers qui n'est en rien concerné par le CC et que ce choix doive être soutenu par la totalité des voix. Ceci complique toujours plus le fonctionnement de ces organes. Pour le dire à la manière des Catalans, il pense que cette mesure est une espèce de méli-mélo auquel la réunion de ce jour devrait trouver une solution.

Pascale Colson, DG MARE, rappelle que ce sujet fait l'objet de discussions depuis longtemps, et qu'il a été reconnu qu'il fait référence à une situation très particulière, et sert par conséquent à résoudre un problème précis quand il se présente. Il s'agit d'une proposition, non d'une obligation : cette nouvelle possibilité pourra simplement être utilisée si elle représente un jour la seule voie possible à suivre. Elle rappelle à tous que l'élection du Président par consensus n'est pas prévue dans l'acte délégué, mais dans l'Annexe II du Règlement sur la PCP, qui contient les règles pour l'élection du Président. Elle précise en outre l'interprétation française du mot « consensus », qui signifie dégager à un accord à l'issue de discussions. Elle pense que la majorité qualifiée proposée par Giampaolo Buonfiglio pourrait être une solution. Elle confirme que la procédure ayant mené à l'acte délégué est partie d'autres CC. Enfin, elle souligne que, si le MEDAC n'a pas besoin d'un Président externe, il n'utilisera pas cette possibilité, qui ne doit par conséquent pas devenir un problème.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) répond que la définition de consensus est très claire et que cette discussion devient un peu byzantine.

Pascale Colson (DG MARE) ne comprend pas cette observation, car l'élection du Président par consensus est inscrite noir sur blanc dans l'Annexe III du Règlement sur la PCP, ainsi que les

recommandations, en faisant mention des avis divergents exprimés. Par conséquent, même pour le Président il est nécessaire de trouver des solutions par la discussion, en évitant que quelqu'un s'oppose.

Mario Vizcarro (FNCCP) observe qu'il ne connaît pas d'organisation ou d'institution fonctionnant par consensus. Il est surpris que la définition de l'élection prévoit le choix entre des candidats. Le concept de consensus prévoit l'accord de tous, et ceci n'est pas possible dans le cadre d'un processus électif. Le consensus est en soi un concept sain, mais est à l'opposé de ce qu'est un processus électif.

Le Président annonce que ce sujet sera traité au point 4 de l'ODJ, et couvre les points 2 et 3, par conséquent l'ordre du jour et le procès-verbal de la réunion du Comité Exécutif du 23 novembre 2021 sont adoptés à l'unanimité.

#### **Point 4. Modifications du Règlement intérieur du MEDAC - Discussion et délibérations et point 5. Suite du point 4 à l'ODJ.**

Giampaolo Buonfiglio passe la parole à Rosa Caggiano, qui présente le règlement modifié.

Pour ce qui concerne l'article 2 sur les cotisations, Jorge Campos (FACOPE) pense que les montants maximum et minimum demandés devraient être décidés au fur et à mesure par le Comex et ne devraient pas être inscrits au règlement.

Le Président souligne qu'il s'agit d'un aspect délicat, car il pourrait causer l'exclusion de certaines associations du Conseil consultatif si elles ne sont pas en mesure de verser leur cotisation. Le montant de la cotisation prévue par le MEDAC est en effet depuis toujours considéré comme l'un des plus élevés, principalement pour permettre le déroulement des activités du CC, et non pour établir une limite économique pour la participation, comme le craint la Commission. L'intention est de fournir une fourchette dans laquelle la cotisation sera établie. Il propose par conséquent d'inscrire que le Comex décidera chaque année du montant dans le cadre d'une « fourchette » minimum et maximum.

Marina Illuminati rappelle aux participants que ce concept est déjà mentionné dans la première partie de l'article, et est déjà par conséquent entré dans la pratique : une plage de 700 € a simplement été ajoutée pour permettre la programmation du budget. Par ailleurs, la possibilité de réduire la cotisation proportionnellement au budget à disposition de chaque organisation a été introduite.

Jorge Campos (FACOPE) réplique que la discussion s'éloigne de la motivation : pour des raisons pratiques, le Comex décide chaque année du montant minimum et maximum de la cotisation, sans qu'il ne soit nécessaire de modifier le règlement intérieur en indiquant des montants chiffrés.

Antonio Pucillo (ETF) rappelle aux participants que le MEDAC se compose d'organisations dotées de différents moyens financiers, par conséquent il est important de définir des montants minimum et maximum. Ceci permet à tous de pouvoir programmer au mieux leur budget.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) explique que la question du montant minimum et maximum découle des événements des deux dernières années : ceci est un paramètre supplémentaire pour l'assemblée, qui devra établir le budget. Les chiffres ne sont en général pas indiqués dans les règlements, mais l'organe de l'association qui devra les définir est désigné. Ceci risque d'augmenter la charge de travail du Secrétariat, qui doit affronter chaque année une incertitude concernant le budget. Pour conclure, il fait part de son accord avec les observations de Jorge Campos. Ce dernier répète que les montants maximum et minimum peuvent être adoptés lors de l'Assemblée à l'occasion de l'approbation du budget.

Rosa Caggiano met aux voix la proposition de Jorge Campos de ne pas spécifier dans le règlement les montants minimum et maximum de la cotisation. La proposition est approuvée à l'unanimité.

## « Article 2 – Cotisations

2.1 *La cotisation et son montant sont établis tous les ans lors de l'Assemblée Générale sur proposition du Comité Exécutif (Comex). En outre, le montant de la cotisation annuelle devrait correspondre à la capacité financière de chaque organisation en tenant compte du nombre de ses membres associés et du budget. ~~et sera fixé entre un minimum de 700 € et un maximum de 1500 € chaque année.~~*

Kleio Psarrou (PEPMA) demande si les organisations devront présenter un budget chaque année.

Rosa Caggiano explique que l'acte délégué de la CE requiert également la modification de la lettre d'adhésion, qui doit demander le budget des associations membres du MEDAC.

Le Président propose que le Conseil consultatif adopte le montant maximum de cotisation pour tous les membres, mais que les organisations qui ne disposent pas de moyens suffisants aient la possibilité de demander une réduction, en présentant leur budget. Le Comex décidera ensuite de la réduction de cotisation à appliquer.

Rosa Caggiano explique que le budget ne sera pas demandé, mais que les membres seront encouragés à s'inscrire au registre de transparence dans la lettre d'engagement annuelle. Le Secrétariat ne peut en effet pas prendre la responsabilité de demander leur budget aux membres, ce qui constituerait une atteinte manifeste à la confidentialité des données.

Giampaolo Buonfiglio précise que le travail du Secrétariat n'est pas celui de la police fiscale, mais ajoute que les budgets sont publics. L'inscription des associations au registre de transparence pourrait être une solution, mais ce registre est beaucoup plus compliqué depuis quelques temps, et comprend des questions auxquelles il est difficile de répondre, ce qui entraîne une incertitude concernant l'acceptation de l'inscription. La meilleure solution serait de demander une attestation sur l'honneur de l'association.

Rosa Caggiano explique que, dans l'article 4, l'explication du fonctionnement des groupes de travail a été étendue aux Focus Groups, qui n'avaient pas encore été mentionnés. La modification est approuvée à l'unanimité.

Pour ce qui concerne l'article 14 sur les élections, Alessandro Buzzi (WWF) remercie le Président d'avoir déjà pris les devants des motivations de la modification de cet article et demande que la règle des 61 % et l'exigence d'au moins une voix d'une des organisations du groupe des 40 % s'applique également en phase de ballottage.

Pascale Colson (DG MARE) confirme l'importance de cette modification, qu'elle soutient.

Giampaolo Buonfiglio souligne que, si aucun des deux candidats recevant le plus de voix ne remplit les conditions nécessaires pour le ballottage, aucun des deux n'est élu. Il soulève cependant le problème de la vérification de la voix du groupe des 40 %, étant donné que le vote est à bulletin secret.

Marzia Piron propose que les bulletins des 60 % et ceux des 40 % soient de couleur différente.

Le Président souligne que, si le seuil de validité de l'élection des candidats n'est pas atteint, les candidats sont en ballottage, suite auquel, si les critères ne sont toujours pas respectés, les élections devront être répétées.

Filippo Cassola (CIPS) rappelle que, dans la PCP, on parle de consensus pour les élections, tandis que dans la formulation des avis, il est spécifié que, si le consensus n'est pas atteint, il est nécessaire de mentionner les « *minority statements* ». Cette solution est proposée comme compromis.

Jorge Campos (FACOPE) considère que l'article 14 devrait être simplifié et qu'il serait nécessaire de parler de candidature et non de candidat pour une question d'égalité des sexes. Il souligne par ailleurs que le risque d'une situation de blocage si aucune des deux candidatures n'atteint 61 % des voix et n'obtient aucune voix du groupe des 40 %.

Antonio Pucillo (ETF) propose de modifier le texte en indiquant que, pour être élu, il est nécessaire d'obtenir 61 % des voix sans spécifier davantage. Pour vérifier l'exigence d'une voix des 40 %, il propose d'utiliser deux urnes, sans porter atteinte au secret du vote.

Rosa Caggiano lit la dernière version, et certaines modifications demandées par Jorge Campos et Alessandro Buzzi sont apportées, ce qui permet d'obtenir une version finale.

À la question de Gilberto Ferrari (Fedagripesca) concernant l'évolution de l'élection si les exigences ne sont pas remplies, Pascale Colson répond qu'elle se poursuivra tant qu'un résultat satisfaisant ne sera pas atteint. Giampaolo Buonfiglio précise cependant que le processus électoral devra être considéré comme terminé à un certain point s'il n'est pas possible de désigner un candidat obtenant le nombre de voix prévu au règlement. Il n'est en effet pas possible de poursuivre indéfiniment une assemblée élective : dans ce cas, le mandat sera prolongé et une nouvelle assemblée élective sera à nouveau convoquée.

Mario Vizcarro (FNCCP) remarque qu'il est nécessaire de comprendre quel type de majorité est nécessaire à l'article 14.2. Il a trouvé une définition de « consensus » ne prévoyant pas l'expression d'un soutien actif, mais indiquant plutôt l'absence de désaccord concernant une proposition. Ceci représente une solution juridique pour surmonter l'obstacle. Par conséquent, s'il n'est pas possible d'atteindre un consensus, le candidat sera élu avec 61 % des voix plus la voix d'une ONG.

Pascale Colson (DG MARE) explique que la clause concernant le consensus résulte du souhait d'éviter la contestation *a posteriori* des élections. Elle propose par ailleurs d'ajouter au début de l'article 14.2 « *pour pouvoir atteindre un consensus* ».

Jorge Campos (FACOPE) insiste sur l'importance d'ajouter « *si la candidature qui a reçu le plus grand nombre de voix n'a pas obtenu au moins 61 % des voix, l'assemblée élective sera à nouveau convoquée* ».

Gilberto Ferrari (Federagripesca) pense que l'ajout proposé par Jorge Campos, précisant « *la candidature qui a atteint le plus grand nombre de voix* » est superflu.

Giampaolo Buonfiglio répond que, s'il y avait trois candidats recueillant le plus de voix, le scrutin de ballottage devrait avoir lieu entre les deux candidats qui ont reçu le plus grand nombre de voix.

Llibori Martinez (IFSUA) est d'accord avec Mario Vizcarro sur la question de consensus et désaccord : c'est une méthode qui est adoptée dans de nombreuses réunions. Il propose de préciser « le candidat qui a reçu le plus grand nombre de voix devra être élu par consensus au second tour ». C'est ce qu'il faut faire si l'on veut respecter les règles.

Le Président ajoute qu'il serait possible de proposer une simple acclamation du candidat ayant obtenu 61 % des voix car il n'est pas possible d'organiser un second tour avec un seul nom pour vérifier le consensus de tous les membres.

Pascale Colson (DG MARE) confirme que cette proposition est une interprétation correcte du terme, optimale pour vérifier que personne ne s'oppose au vote de la grande majorité.



Le Président admet que ceci permettrait d'éviter le risque de contestation du vote, mais pourrait d'autre part causer l'annulation de toute élection dont le résultat a été obtenu avec difficulté.

José Maria Gallart (Cepesca) soutient la proposition de Mario Vizcarro.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) estime que le terme de « consensus » ne signifie pas unanimité, parce qu'autrement, le droit de véto d'une organisation serait reconnu. Il est plus raisonnable d'établir une large majorité que d'aspirer à l'unanimité.

Giampaolo Buonfiglio explique qu'il ne s'agit pas d'unanimité, mais de s'assurer qu'il n'y ait pas de voix contraire parmi les abstentions. C'est ce que veut dire consensus : l'absence de voix contre.

Alessandro Buzzi (WWF) estime que le tour final, qui permettrait d'éviter que le résultat de l'élection ne soit contesté, serait utile.

Antonio Marzoa (Unacomar) rappelle la définition de « consensus » donnée en 2004 : n'ayant pas de définition juridique précise, le consensus est une méthode de concertation des décisions, mais n'est pas un acte juridique à force obligatoire. Par conséquent, il s'agit d'accepter un texte considéré comme acceptable d'une manière générale, et il ne s'agit pas d'un mécanisme d'élection. L'unanimité, en revanche, est une règle. Il a l'impression que l'on coupe les cheveux en quatre pour une définition n'ayant pas de valeur juridique.

Rosa Caggiano déclare que le vice-président Romeo Mikičić a appelé pour s'excuser de ne pas participer à la réunion du Comex en raison d'un empêchement.

Pascale Colson (DG MARE) est d'accord avec Antonio Marzoa : consensus signifie trouver une solution par la discussion, et elle approuve la proposition du Bureau, qui permet de tenir compte des 40 %.

Rosa Caggiano demande si la dernière version de l'article 14.2 indiquée par le Secrétariat peut être considérée comme définitive et la relit, afin que tous les participants en aient la traduction. Dans les textes traduits dans des langues autres que l'anglais, il faudra veiller à ce que le terme « candidat » soit traduit par « candidature et non par « candidat ».

*« 14.2 Pour atteindre le consensus, si la candidature qui a reçu le plus grand nombre de voix n'a pas obtenue au moins 61 % des voix, y compris au moins une voix des autres groupes d'intérêts (OIG), un scrutin de ballottage a lieu entre les deux candidats qui ont reçu le plus grand nombre de voix, en appliquant la même règle que pour le premier vote. Si aucun des deux candidats n'obtient au moins 61 % des voix, y compris au moins une voix des OIG, l'Assemblée électorale est à nouveau convoquée dès que possible. »*

Filippo Cassola (CIPS) s'abstient, ainsi que la FIPSAS qui lui a donné procuration.

Mario Šljuka (CFOSA) est d'accord avec Filippo Cassola : il pense que 61 % est insuffisant et s'abstient.

Rosa Caggiano récapitule les voix, et prend note des trois abstentions du groupe des 40 %. Ceci signifie que les 16 autres représentants du Comex participant à la réunion sont d'accord. Le texte est donc approuvé avec ces modifications, avec 16 voix pour et 3 abstentions.

Les participants passent ensuite aux modifications de l'article 21, qui respectent les dispositions de l'acte délégué concernant l'examen de performances (« *performance review* »). Rosa Caggiano demande si les membres du Comex sont opposés au nouvel article et, en l'absence de voix contre ou d'abstentions, le texte proposé est approuvé à l'unanimité.

*« Article 21 : Évaluations des performances (performance review)*

*Le MEDAC fera l'objet d'un examen indépendant d'évaluation des performances au moins une fois tous les cinq ans. Cet examen vise à identifier les meilleures pratiques et les lacunes, à examiner les processus et les procédures visant à améliorer le fonctionnement du MEDAC et à évaluer sa contribution globale aux objectifs de la politique commune de la pêche, tels qu'énoncés dans le règlement (UE) no 1380/2013. Les résultats de ces examens seront rendus publics et, si des lacunes dans le fonctionnement du MEDAC sont identifiées, ils seront accompagnés d'un plan d'action établissant des actions concrètes et un calendrier précis pour leur mise en œuvre. »*

La nouvelle formulation de la lettre d'engagement est ensuite abordée, la phrase invitant l'organisation à indiquer son numéro d'inscription au registre de transparence est proposée. Il ne s'agit pas d'une obligation, mais de la possibilité pour les membres de déclarer sur l'honneur qu'ils répondent à certaines exigences, en évitant au Secrétariat de devoir jouer le rôle de contrôleur. Rosa Caggiano demande si les membres sont d'accord avec la modification. En l'absence de voix contre et d'abstentions, la lettre est adoptée à l'unanimité (formulation de la lettre d'engagement en annexe). Rosa Caggiano présente le « *formulaire de demande d'adhésion* », dans lequel l'organisation devait déjà indiquer à quel groupe elle appartenait au moment de la demande d'inscription. Il contient par conséquent tous les aspects prévus par l'acte délégué. Le formulaire est lu.

Iolanda Piedra (Iveaempa) demande si l'égalité des chances a été incluse à la lettre b.

Antonio Pucillo (ETF) souligne que l'on représente le secteur de la pêche, et non celui qui est lié à la pêche, et demande par conséquent que le terme « lié » soit supprimé.

Pascale Colson (DG MARE) demande que la terminologie prévue dans l'acte délégué soit maintenue, si possible, étant donné qu'elle est le résultat d'une réflexion entre les services de la DG MARE.

Antonio Pucillo (ETF) insiste sur le fait que, de cette manière, on ne comprendra pas qui représente les travailleurs salariés.

Antonio Marzoa (Unacomar) explique que ceci est dû au fait que des entreprises telles que les fabricants de filets de pêche ou de glace, dont les activités sont liées à la pêche, ont été incluses.

Kleio Psarrou (PEPMA) souhaite que l'on revoie les exigences que les organisations membres doivent remplir car elle est un peu déroutée par l'acte délégué, et, en l'absence de son Président, elle pense qu'il est nécessaire de revoir le texte pour une question de responsabilité décisionnelle.

Antonio Marzoa (Unacomar) précise que les exemples sont ceux fournis par la Commission, et indiquent que les organisations sectorielles représentaient auparavant les opérateurs du secteur, mais comprennent désormais les activités « liées ». Dans ce cadre, le concept d'organisation représentant le secteur de la pêche et les pêcheurs a été diluée.

Pascale Colson (DG MARE) explique qu'il ne s'agit pas d'une dilution du secteur, mais d'une classification des membres et d'une ouverture à une représentation la plus vaste possible. Depuis 2013, année de début de la PCP, la situation a changé et la CE a jugé approprié d'élargir la vision.

Rosa Caggiano rappelle à tous que le formulaire contient simplement les dispositions de l'acte délégué, et qu'il est par conséquent nécessaire de se conformer aux exigences. Le formulaire est adopté avec les modifications présentées (formulaire d'adhésion en annexe).

Rosa Caggiano passe ensuite la parole au Président pour la clôture des travaux.

Giampaolo Buonfiglio remercie tous les participants pour leur présence et Pascale Colson pour sa collaboration. Il rappelle que les participants se retrouveront en personne la veille de l'Assemblée électorale. Il rappelle également que le délai de présentation des candidatures pour le mandat de Président du MEDAC. Rosa Caggiano souligne qu'il est important que tous les membres s'inscrivent



aux réunions et aux assemblées des 30 juin et 1<sup>er</sup> juillet. Le délai de présentation des procurations est au plus tard 3 jours avant la date de la réunion de l'Assemblée électorale.

Giampaolo Buonfiglio lève la séance et rappelle que le séminaire sur la PCP auquel Rosa Caggiano participera aura lieu prochainement. Il sera possible de participer à distance parce que la réunion sera hybride.

Le Président remercie les participants et les interprètes.

